



# Wortprotokoll

der 41. Sitzung vom 23. Dezember 1966

# Resoconto integrale

della seduta n. 41 del 23 dicembre 1966

V. Legislatur  
V legislatura  
1964 - 1968

# CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO LANDTAG BOZEN

## V. LEGISLATURA V. GESETZGEBUNGSPERIODE

# SEDUTA 41<sup>A</sup> SITZUNG

23 - 12 - 1966

## INDICE - INHALTSANGABE

- |  |   |
|--|---|
| <b>Disegno di legge provinciale n. 47/66:</b> « Contributi vari » . . . . . pag. 3   | <b>Landesgesetzentwurf Nr. 47/66:</b> « Verschiedene Beiträge » . . . . . Seite 3   |
| <b>Disegno di legge provinciale n. 45/66:</b> « Provvidenze a favore dell'assistenza scolastica » pag. 7   | <b>Landesgesetzentwurf Nr. 45/66:</b> « Massnahmen zu Gunsten der Schulfürsorge » . . . . . Seite 7   |
| <b>Disegno di legge provinciale n. 46/66:</b> « Provvidenze a favore di frequentanti la scuola media d'obbligo » . . . . . pag. 13   | <b>Landesgesetzentwurf Nr. 46/66:</b> « Fürsorgemassnahmen zu Gunsten der Besucher der Pflichtmittelschule » . . . . . Seite 13   |
| <b>Disegno di legge provinciale n. 32/66/ter:</b> « Modifiche al vigente ordinamento del personale » . . . . . pag. 15   | <b>Landesgesetzentwurf Nr. 32/66/ter:</b> « Änderungen an der derzeitigen Personalordnung » Seite 15  |
| Nomina di un membro della prima Commissione legislativa (appartenente al gruppo linguistico italiano) . . . . . pag. 18  | Ernennung eines Mitglieder der ersten gesetzgebenden Kommission (der Italienischen Sprachgruppe angehörnd) . . . . . Seite 10   |
| <b>Disegno di legge provinciale n. 42/66:</b> « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1967 »<br>discussione generale . . . . . pag. 22 | <b>Landesgesetzentwurf Nr. 42/66:</b> « Haushaltsvoranschlag der Einnahmen und der Ausgaben der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1967 » -<br>Generaldebatte . . . . . Seite 22 |

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: **Dott. Prof.**  
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN: **DECIO**  
**MOLIGNONI**

ORE 9.40 UHR

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

**BERNHART** (Sekretär - S.V.P.): (Namensauf-  
ruf - Appello nominale).

**PRESIDENTE:** (Lettura del processo verbale -  
Verlesung des Sitzungsprotokolls).

Osservazioni al verbale? Nessuna. Il processo  
verbale è approvato.

Giustificano la loro assenza il consigliere sen.  
Raffeiner e l'Assessore regionale Nicolodi.

Come da accordo convenuto, iniziamo la tratta-  
zione dell'ordine del giorno suppletivo: « *Disegno  
di legge provinciale n. 47/66: « Contributi vari ».*

Landesgesetzentwurf Nr. 47/66: « **Verschiedene  
Beiträge** ».

La parola alla Giunta per la lettura della rela-  
zione.

**BERTORELLE** (Assessore alle finanze e patri-  
monio - D.C.):

« *Signori Consiglieri,*

*in occasione del secondo provvedimento di va-  
riazione al Bilancio provinciale corrente, venivano  
previsti i seguenti contributi straordinari, che, suc-  
cessivamente in seguito al rilievo del Governo, do-  
vevano essere depennati per mancanza di apposita  
legge sostanziale:*

*L. 5.000.000.- al Comitato per il Campionato mon-  
diale di sci in Val Gardena, per la realiz-  
zazione di parte delle infrastrutture spor-  
tive necessarie per poter proporre la can-  
didatura di quella Valle tra le località da  
scegliere per lo svolgimento dei Campiona-  
ti mondiali di sci del 1970. L'importanza  
del favore della scelta è palesemente evi-*

*dente per la economia non solo locale, ma  
di tutta la provincia. L'intervento provin-  
ciale si ritiene più che giustificato.*

*L. 17.000.000.- al Consorzio Provinciale Antituber-  
colare in quanto per effetto di rincari nel-  
le rette di ricovero e di altre prestazioni  
professionali, l'assistenza agli ammalati  
di t.b.c. non poté essere assicurata con i  
mezzi disponibili nel Bilancio 1965 del  
Consorzio stesso, per cui risultò un disa-  
vanzo di pari importo.*

*L. 1.000.000.- al Consorzio per l'aeroporto delle Do-  
lomiti e del Garda, quale quota parte, a  
carico della Provincia, per interessi passi-  
vi che il Consorzio ha dovuto corrisponde-  
re alle banche finanziatrici per effetto dei  
ritardati versamenti dei contributi della  
Provincia, ritardo dovuto alle more neces-  
sarie per gli adempimenti relativi all'ado-  
zione delle apposite leggi provinciali di  
concessione dei contributi stessi.*

*Si ripresenta la proposta di erogazione dei  
suddetti contributi, questa volta con legge sostan-  
ziale, e contemporaneamente operante anche qua-  
le legge di variazione al Bilancio.*

*E' però intenzione dell'Amministrazione risol-  
vere l'annoso problema delle spese cosiddette facol-  
tative, mediante opportuni contatti con le compe-  
tenti autorità governative in modo da conseguire  
una chiara linea di condotta stabile che permetta  
di operare con tranquillità nella maniera più sem-  
plice e logica e ovviamente legittima, senza che il  
successo di ogni iniziativa diventi un fatto aleato-  
rio.*

*Con l'art. 1 della presente legge si autorizzano  
i contributi di cui trattasi e con l'art. 2, nel prov-  
vedere alla copertura della spesa, si dispongono fin  
d'ora le conseguenti variazioni al Bilancio.*

*Si raccomanda ai Signori consiglieri l'appro-  
vazione dell'allegato disegno di legge ».*

« Meine Herren Abgeordneten!

Gleichzeitig mit der 2. Verfügung zur Abänderung des laufenden Haushaltsplanes waren folgende ausserordentliche Beiträge vorgesehen, die aber dann auf Grund einer Beanstandung von seiten der Regierung, in Ermangelung eines entsprechenden Gesetzes, gestrichen werden mussten:

L. 5.000.000.- an das Komitee der Skiweltmeisterschaft in Gröden, zur teilweisen sportlichen Erschliessung, die notwendig ist, damit man dieses Tal als Austragungsort der Skiweltmeisterschaft 1970 vorschlagen kann.

Die Bedeutung einer solchen Wahl ist nicht nur für die örtliche, sondern für die Wirtschaft des ganzen Landes offenbar. Ein Eingreifen des Landes hält man in diesem Falle für mehr als gerechtfertigt.

L. 17.000.000. an den Landesverband für Tuberkulosebekämpfung, da durch die Erhöhung der Unterhaltskosten und die Verteuerung anderer Dienstleistungen die im Haushaltsplan 1965 des Konsortiums vorgesehenen Mittel zur Betreuung der Tbc-Kranken nicht ausreichen und dadurch ein Fehlbetrag in derselben Höhe entstand.

L. 1.000.000.- an das Konsortium für den Flughafen des Dolomiten- und Gardaseegebietes, als Teilquote zu Lasten des Landes, für Passivzinsen, welche das Konsortium, infolge der verspätet überwiesenen Beiträge von seiten des Landes, an die Banken leisten musste. Die Verspätung wurde durch die üblichen, bei Annahme und Durchführung der entsprechenden Landesgesetze entstehenden Verzögerungen verursacht, und es war ein Landesgesetz zur Gewährung eben dieser Beiträge notwendig.

Es wird neuerdings die Auszahlung der oben angeführten Beiträge vorgeschlagen, diesmal mit einem entsprechenden Gesetz, welches gleichzeitig als Bilanzabänderungsgesetz dient.

Die Verwaltung beabsichtigt, das leidige Problem der fakultativen Ausgaben durch eine geeignete Fühlungnahme mit den entsprechenden Regierungsstellen zu lösen u.zw. so, dass man eine klare, bleibende Verhaltensregel erstellt, welche es gestattet, auf die einfachste, selbstverständlichste und natürlich auch auf gesetzmässige Art und Weise zu arbeiten, ohne dass der Erfolg jeder Massnahme vom Zufall abhängt.

Mit Art. 1 des vorliegenden Gesetzes ermächtigt man die entsprechenden Beiträge und mit Art. 2 verfügt man die zur Deckung der Ausgaben

notwendigen Bilanzabänderungen.

Man ersucht die Herren Abgeordneten um Annahme des vorliegenden Gesetzentwurfes ».

**PRESIDENTE:** La parola al presidente della Commissione finanze per la relazione.

**KAPFINGER (S.V.P.):** Die Finanzkommission hat den Gesetzentwurf gestern überprüft und ohne Abänderungen einstimmig genehmigt.

La Commissione finanze ha esaminato ieri il disegno di legge e lo ha approvato all'unanimità senza emendamenti.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. Chi prende la parola? Consigliere Gouthier.

**GOUTHIER (P.C.I.):** Volevo chiedere al signor Assessore alle finanze o a quello all'industria e turismo che mi venissero fatti presenti gli ultimi sviluppi della situazione dell'aeroporto, per cui oggi noi siamo chiamati a versare un altro milione, e cioè quali prospettive ha la possibilità di ampliamento della pista, che risultati ha dato l'utilizzazione di questo aeroporto da un punto di vista dell'incremento turistico, dell'afflusso turistico, che possibilità di sviluppo generali ci sono. Mi sembra che qui corriamo il rischio di cadere in una continua elargizione di fondi senza avere una ben chiara visione di quello che si può realisticamente fare e realisticamente pretendere da questo aeroporto. Quindi, sarei grato al signor Assessore se volesse fare il punto sulla situazione.

**FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr - S.V.P.):** Was den Flugplatz des Gardasees und der Dolomiten anbelangt, so kann ich nach dem heutigen Stand der Dinge folgendes sagen. Sie wissen, dass vor einem Jahre die Piste von 1000 m fertiggestellt worden ist, in der Hoffnung, dass das Inspektorat für die zivile Luftfahrt diese Piste für den Charterflug freigeben würde. Das ist nicht erfolgt. Wegen der im südlichen Teil der Flugpiste sich befindlichen Obstbäume ist nur eine Strecke von zirka 800 m für die Rollbahn anerkannt worden. Es ist ganz klar, dass eine solche Piste für Propellerflugzeuge zu kurz ist und daher für den beabsichtigten Charterverkehr nicht genehmigt worden ist.

Das Konsortium hat nun vom Staate die Zusage erhalten, dass für den weiteren Ausbau des Flughafens weitere 300 Millionen Lire bereitgestellt werden.

Es hat sich dann die Militärbehörde eingeschaltet, welche auch den weiteren Ausbau in zwei Phasen übernommen hat: Verlängerung der Piste auf

1500 m als erste Phase; in der Folgezeit Verlängerung auf 2 km, wofür allerdings, wie ich glaube, die Finanzierung noch nicht sichergestellt ist. Das bedeutet aber, dass der Grund südlich des jetzigen Flugplatzes abgelöst oder enteignet werden muss. Wir wissen, dass bei den Erbpächtern dieser Grundstücke einiger Widerstand besteht. Das Ablöseverfahren ist bereits im Gange, u.zw. von seiten der Militärbehörde, die den weiteren Ausbau übernommen hat. Der Flugplatz, wie er heute ist, ist ein Militärflughafen und ist für Zivilluftfahrten nur zugelassen, weil wir den Flughafen ausgebaut haben. Die Militärbehörde hat natürlich, sollte keine Einigung erzielt werden, alle Machtbefugnisse in der Hand, um eine Enteignung vorzunehmen.

Also, das Projekt besteht bereits, die Mittel sind vorhanden, die letzten Zusicherungen, die der Präsident des Konsortiums bezüglich des Ausbaues des Flughafens aus Rom gebracht hat, sind ermutigend. Wir hoffen also, dass der weitere Ausbau in absehbarer Zeit stattfinden kann und dass auch mit den Erbpächtern eine zufriedenstellende Lösung gefunden werden kann.

Sie haben ganz richtig gesagt, Herr Kollege Gouthier, dass der weitere Ausbau des Flughafens im modernen Fremdenverkehr eine unerlässliche Sache ist.

Ich bin kein Techniker und kann über die technische Verwendbarkeit des Flughafens von Bozen keine Meinung äussern, ich kann nur das eine sagen, dass z.B. der Flughafen von Innsbruck dieselben Merkmale aufweist. Dieser hat eine 2,5 km lange Piste, ist zu einem regelrechten Flughafen ausgebaut worden, ist mit einem regulären Liniendienst versehen und wird auch von den sonntäglichen Charterflügen von den angelsächsischen und skandinavischen Ländern regelmässig bedient.

Die Techniker behaupten, dass die atmosphärischen Verhältnisse im Bozner Talkessel bedeutend besser wären als im Innsbrucker Talkessel. Innsbruck ist zunächst einmal von einer viel höheren Gebirgskette umgeben. Außerdem muß man in Innsbruck den Föhn berücksichtigen, diese starken Windströmungen, die den Flugverkehr sehr behindern. Das würde in Bozen vollkommen wegfallen. Das Talbecken von Bozen ist weit genug, um die Flugsicherheit zu gewährleisten. Es muss jedoch gesagt werden, dass alle diese Flugplätze im Gebirge niemals für Blindflüge geeignet sind, diese werden immer nur Sichtflughäfen sein. Eine Enttäuschung haben wir ja gemeinsam erlebt, Kollege Gouthier, als wir nach Sizilien fliegen wollten. Um acht Uhr früh sind wir am Bozner Flughafen gestanden und konnten nicht weiter, weil es zu schneien begonnen hat. Solche Enttäuschungen wird es leider auch in Zukunft geben. Wenn die technischen Mittel nicht

noch mehr vervollkommen werden, wird ein Blindflug niemals möglich sein.

Also summa summarum, nach Ansicht der Techniker sind alle Voraussetzungen gegeben, um einen zweckdienlichen Flughafendienst zu gewährleisten.

**PRESIDENTE:** Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

E' stato presentato un **ordine del giorno** a firma di Pasqualin, Nicolodi e Kapfinger, che dice:

« *Il Consiglio provinciale,*

*considerato che in Val Gardena è sorto un apposito comitato organizzatore autorizzato a porre la propria candidatura per lo svolgimento in quella valle dei campionati mondiali di sci del 1970;*

*rilevato che per avere la certezza dell'assegnazione ufficiale, che avrà luogo a Beirut nel prossimo giugno 1967, il comitato dovrà dimostrare che la Val Gardena è in grado di offrire un'adeguata organizzazione per quanto si riferisce alla capacità turistico-ricettiva, all'attitudine dei suoi campi di gara, nonché al sistema delle comunicazioni tra cui di particolare rilievo quello viario;*

*ritenuto che una decisione favorevole alla Val Gardena oltre ad assicurare a quella valle incalcolabili vantaggi ed un rinnovato prestigio, giova da riflesso all'economia turistica di tutte le altre località della provincia e che pertanto l'iniziativa del comitato merita il più ampio appoggio possibile;*

*considerato che la viabilità della Val Gardena si rivela inadeguata;*

*ritenuto urgente che in vista dei campionati mondiali del 1970, non solo si ripristini e si migliori lo stato delle strade attuali, ma si affronti la realizzazione del progetto approntato dagli organi competenti dell'A.N.A.S. per l'utilizzazione del vecchio tracciato ferroviario Chiusa-Pontives, cui spetta di convogliare il traffico Nord da e per la valle;*

#### INVITA LA GIUNTA

*a prendere contatti urgenti con gli organi statali preposti e segnatamente con l'A.N.A.S. perchè venga affrontato senza indugio e con la massima larghezza di decisione il problema viario della Val Gardena, concernente, da una parte il ripristino e il miglioramento delle comunicazioni stradali interrotte dalle alluvioni, dall'altra l'esecuzione del progetto A.N.A.S. Chiusa-Pontives per l'approntamento della strada di accesso lato Nord della valle di cui sopra».*

La parola al consigliere Pasqualin per l'illustrazione.

**PASQUALIN (D.C.):** Brevemente, signor Presidente, signori colleghi, perchè mi pare che l'ordine del giorno sia abbastanza chiaro. Da tempo ormai

il comitato organizzatore, come è noto, ha posto la candidatura per i campionati mondiali di sci. La premessa essenziale per l'accettazione di questa candidatura è la certezza che ci siano infrastrutture sufficienti per ospitare la competizione stessa. Come leggiamo anche nella relazione del Presidente della Giunta sul bilancio del 1967, è detto che per quanto è possibile si darà tutto l'appoggio necessario a questo comitato organizzatore. D'altronde nella presente variazione di bilancio che stiamo discutendo è previsto anche un contributo di 5 milioni al comitato per questo scopo e qualche tempo fa è stato concesso un contributo di 20 milioni, sempre per i campionati mondiali. E' essenziale però che il problema della strada venga affrontato in due settori: il ripristino e l'ampliamento dell'attuale strada della Val Gardena e l'esecuzione del progetto che già da tre anni almeno l'A.N.A.S. ha approntato per provvedere ad una nuova strada che va da Chiusa a Pontives. Il progetto costa circa 2 miliardi, ed è certo che per quanto riguarda questo campionato mondiale non dobbiamo contare soltanto sui nostri sforzi. Evidentemente il Governo è molto interessato di questo problema, perchè ospitare i campionati mondiali porta certamente un vantaggio non solo alla Val Gardena e alla provincia di Bolzano, ma anche a tutta l'Italia.

Da parte dei Comuni interessati c'è stata l'adesione assoluta per questo progetto e mi consta anche che qualche Comune, in particolare quello di S. Cristina, abbia preso una deliberazione di sollecitazione analoga a quella che stiamo discutendo. Il documento vuole essere soltanto una urgente segnalazione al Governo su questo problema, poichè se potessimo garantire che i lavori inizieranno entro il mese di giugno 1967, i lavori durerebbero almeno tre anni, e quindi facciamo appena in tempo per il 1970. Pertanto anche a nome dei colleghi saremmo lieti se gli altri gruppi politici partecipassero a questa iniziativa, che è un cortese invito alla Giunta perchè prenda gli opportuni contatti ed assicuri nella sede competente che tutto il Consiglio provinciale di Bolzano assume un atteggiamento favorevole.

**DALSASS** (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): Ganz kurz etwas zu dieser Tagesordnung. Die Herren Kollegen wissen sicherlich, dass vor mehreren Monaten hier im Landhaus eine Versammlung aller Bürgermeister des Grödnertales und der zuständigen Vertreter des Fremdenverkehrs stattgefunden hat. An dieser Versammlung haben auch mehrere Vertreter der Landesverwaltung sowie einige Parlamentarier unserer Provinz teilgenommen. Wir haben des langen und breiten darüber beraten, wie man eigentlich das Problem der Strassenverbindung zum und vom Grödnertale lösen

könnte. Es wurde gesagt, dass natürlich nur dann Aussicht bestünde, die Winterspiele im Grödnertal abzuhalten, wenn die Strassenverhältnisse eine wesentliche Verbesserung erfahren. Schon anlässlich dieser Versammlung haben wir Vertreter, die wir daran teilgenommen haben, die Verpflichtung übernommen, alle Schritte zu unternehmen, damit eine bessere Verbindung mit dem Grödnertal hergestellt werde.

Vielleicht wissen die Herren Kollegen, dass von seiten des Landesausschusses, insbesondere meinerseits früher der Standpunkt vertreten wurde, dass es besser wäre, wenn man von Klausen aus über Albions-Lajen-St. Peter nach Pontives eine Strasse haben würde, weil man dadurch nicht nur das Grödnertal mit einer neuen Strassenverbindung versehen hätte, sondern auch die genannten Dörfer, die heute praktisch über keine Strasse verfügen. Die Staatsstrassenverwaltung jedoch hat sich gegen dieses Vorhaben ausgesprochen und auch von seiten des Provveditorato alle Opere pubbliche in Trient ist ein eher negatives Gutachten abgegeben worden. Diese Stellen behaupten, dass es im heutigen Zeitalter nicht angebracht sei, eine bedeutende Verkehrsverbindung herzustellen, die mehrere Steigungen aufweist. Man möge also die alte Bahntrasse hernehmen, die eben von Klausen bis Pontives eine gleichmässige Steigung zulässt.

Und da man nichts erreicht, wenn zwei verschiedene Standpunkte vertreten werden - es hat gar keinen Sinn, dass die Landesverwaltung für die obere Trasse eintritt und die ANAS für die untere, in einem solchen Falle würde der Staat immer sagen, einigt ihr euch zuerst im Lande, dann werden wir sehen, ob die Möglichkeit einer Intervention besteht -, so habe ich damals auch erklärt, dass man von der oberen Trasse absieht und alle Anstrengungen auf die untere Trasse, d.h. auf die Bahntrasse, konzentriert. Also auch von seiten der Landesverwaltung wird man den Vertretern des Grödnertales selbstverständlich jede Unterstützung zukommen lassen, damit von seiten des Staates die Bahntrasse auf schnellstem Wege zu einer ordentlichen Trasse ausgebaut wird.

Im Fünfjahresplan, der erstellt und meines Wissens von der Region auch bereits verabschiedet und auf jeden Fall vom Landesausschuss genehmigt worden ist, ist auch diese Strassenverbindung enthalten u.zw. als Strasse, die von der ANAS gebaut werden soll. Es stimmt, dass diese Strasse, wenn man sie vollständig ausbaut, zwei Milliarden Lire kosten wird. Man kann sich aber auch mit viel weniger Geld zu einer guten Strasse ausbauen. Mit 1,2 bis 1,5 Milliarden wäre es möglich, die Strasse ganz auszubauen, wenn man von einigen nicht unbedingt notwendigen Kunstbauten



absehen würde. Eines ist sicuro, wie bereits der Kollege Pasqualin sagte: Wenn diese Strasse bis zum Beginn der Winterspiele fertiggestellt sein soll, dann müssen wir uns sofort an die Arbeit machen, dann wird es notwendig sein, bereits im kommenden Frühjahr oder spätestens im kommenden Sommer mit den Arbeiten zu beginnen, sonst ist es zu spät. Eine so grosse Arbeit braucht eben viel Zeit, bis sie zu Ende geführt wird.

Ich glaube wohl auch im Namen der Kollegen des Ausschusses sagen zu können, dass der Landesausschuss diese Initiative voll und ganz unterstützt.

**MITOLO (M.S.I.):** Volevo semplicemente dire che indubbiamente l'aspirazione dei gardenesi ad ospitare i campionati mondiali di sci del 1970 è meritevole di ogni comprensione e del più ampio appoggio. Si tratta di un avvenimento che, ove si realizzasse, richiamerebbe indubbiamente sull'Alto Adige l'attenzione di vasti strati dell'opinione pubblica mondiale e non solo, ma anche di ambienti economici, turistici e finanziari, oltre che ben inteso sportivi di grande importanza. Certo però non occorrono soltanto dei mezzi materiali e preparare, come diceva l'Assessore Pasqualin, le infrastrutture (ormai questa è una parola che non può mancare quando ci occupiamo di certi problemi), ma penso che occorra anche preparare il clima nel quale una manifestazione del genere si deve svolgere e senza il quale sarebbe un grave errore, secondo me, che si svolgesse. Io do la mia adesione a questo ordine del giorno, ma la mia adesione vuole essere soprattutto la manifestazione di un auspicio a che da qui a tre anni il clima politico nel quale stiamo vivendo attualmente sia migliorato e non di poco, ma radicalmente, se mi consentite di usare un'altra parola di moda. Se la Val Gardena dovesse avere l'assegnazione dei campionati mondiali di sci e questi si dovessero svolgere in un clima come quello di oggi, non credo che faremo un buon affare, né la Val Gardena, né l'Alto Adige e tanto meno il nostro Paese e forse nemmeno coloro che verranno a partecipare ai campionati o ad assistervi soltanto.

**PRESIDENTE:** Chiede ancora qualcuno la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'ordine del giorno letto precedentemente: approvato all'unanimità.

#### Art. 1

*E' autorizzata nell'esercizio finanziario 1966 la spesa di L. 23.000.000 per la concessione dei seguenti contributi straordinari:*

- a) L. 5.000.000 al Comitato per il Campionato mondiale di sci in Val Gardena per il realizzo di infrastrutture sportive;
- b) L. 17.000.000 al Consorzio Provinciale Antitubercolare di Bolzano, a pareggio del Bilancio per l'esercizio in corso;

c) L. 1.000.000 al Consorzio per l'aeroporto delle Dolomiti e del Garda in Bolzano per spese straordinarie e di gestione.

Chi chiede la parola all'art. 1? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

#### Art. 2

*Alla copertura dell'onere di Lire 23 milioni a carico dell'esercizio 1966 si provvede mediante prelevamento di pari importo dall'art. 64 « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi » del Bilancio di previsione della spesa per l'esercizio medesimo, istituendo contemporaneamente il seguente nuovo articolo nel bilancio stesso, per L. 6.000.000.*

*Art. 144/bis - Contributi vari:*

- a) al Comitato per il Campionato mondiale di sci in Val Gardena L. 5.000.000.-
- b) al Consorzio per l'aeroporto delle Dolomiti e del Garda L. 1.000.000.-

*ed aumentando di L. 17.000.000 lo stanziamento dell'art. 181 « Contributo straordinario al Consorzio provinciale antitubercolare ».*

*I contributi di cui sopra saranno erogati senza ulteriori formalità con l'entrata in vigore della presente legge.*

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Passiamo alla votazione segreta.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung)

**PRESIDENTE:** Esito della votazione: votanti 19, 19 sì. La legge è approvata.

Punto 11) dell'ordine del giorno: « **Disegno di legge provinciale N. 45/66: « Provvidenze a favore dell'assistenza scolastica ».**

Punkt 11) der Tagesordnung: « **Landesgesetzentwurf Nr. 45/66. « Massnahmen zu Gunsten der Schulfürsorge ».**

La parola all'Assessore competente per la lettura della relazione.

**ZELGER (S.V.P.):**

*« Bekanntlich haben alle höheren Mittelschulen und ein grosser Teil der Pflichtmittelschulen ihren Sitz in den Städten oder in großen Gemeinden. Die Schüler, aber besonders jene der deutschen und ladinischen Volksgruppe, kommen zum Großteil von den kleinen Bergdörfern und von der Schule weit entfernten Ortschaften und Weilern.*

*Sowohl die Pflichtmittelschüler als auch jene, die höhere Mittelschulen besuchen, - und ihre An-*

zahl nimmt dauernd zu, nicht zuletzt auch auf Grund der Einführung der Pflichtmittelschule - müssen in Schülerheimen untergebracht werden, damit sie überhaupt diese Schule besuchen und sich dem Studium widmen können.

Diese Schülerheime sind für viele Jugendliche daher die unbedingt unerläßliche Voraussetzung, um die Schulpflicht erfüllen bzw. höhere Schulen besuchen zu können, und sich so einen Studientitel zu erwerben, der einerseits für die Ausübung einer beruflichen Tätigkeit notwendig ist und andererseits auch hilft, die wirtschaftliche und gesellschaftliche Lage des Einzelnen zu heben.

Bereits bisher herrschte in der Provinz ein großer Mangel an solchen Schülerheimen. In Zukunft wird sich die Lage noch verschlechtern. Da die Führung solcher Heime nicht gewinnbringend ist, ist es auch verständlich, daß weder Private noch Körperschaften Interesse haben, neue Heime zu bauen; wer jedoch bereit wäre, verfügt nicht über die dazu nötigen finanziellen Mittel. Zwecks Förderung dieser Initiative ist es daher notwendig, daß der Landesausschuß jenen, die sich bereit erklären, Schülerheime zu bauen und zu führen, entsprechende Beiträge gewährt.

Diese Form der Schulfürsorge hat sich als notwendig erwiesen, einerseits als Folge der durch die Schulreform eingeführten Pflichtmittelschulen und der Nachfrage von jungen Kräften, die eine entsprechende Schulbildung nachweisen müssen, andererseits aber auch, um die Bestimmungen der Artikel 3 und 34 der Verfassung zu verwirklichen, die die Gleichheit der Staatsbürger erklären und die Beseitigung der Hindernisse, die der vollen Entfaltung der menschlichen Person im Wege stehen, vorsehen, und festlegen, daß die Schule jedermann offensteht, und daß die fähigen und verdienstvollen Schüler, auch wenn sie mittellos sind, das Recht haben, die höchsten Studiengrade zu erreichen.

Der Gesetzentwurf, der vorgelegt wird, sieht die Gewährung von Beiträgen für den Ankauf des notwendigen Grundes und der Spesen des Baues von Gebäuden, die als Schülerheime dienen, vor. Es ist klar, daß die Beiträge nur für Bauten, die im Bereiche der Provinz Bozen errichtet werden, gewährt werden. Der Artikel 2 sieht vor, wer von diesen Begünstigungen Gebrauch machen kann und welche Unterlagen und Dokumente vorzulegen sind. Desgleichen bestimmt dieser Artikel, daß die mit Beitrag des Landes erbauten Schülerheime nicht ohne Zustimmung des Landesausschusses zu anderen Zwecken verwendet werden dürfen.

Der Artikel 3 sieht die Finanzierung vor ».

« Come è noto, tutte le scuole medie di II grado e la maggior parte delle scuole medie di I grado si

trovano nei grossi centri. La popolazione scolastica però proviene in gran parte, specie per ciò che riguarda il gruppo etnico tedesco e ladino, dai piccoli paesi di montagna e da luoghi molto distanti dalle sedi scolastiche.

Sia gli alunni della scuola media d'obbligo, nonché quelli che continuano gli studi in Istituti Superiori - ed il loro numero è in continuo aumento non per ultimo per l'introduzione della scuola media d'obbligo - devono essere ospitati in convitti per poter frequentare le scuole e dedicarsi agli studi. Anzi, i convitti sono la premessa indispensabile per un gran numero di giovani per poter assolvere l'obbligo scolastico, risp. frequentare scuole superiori e procurarsi così i titoli di studio necessari per l'attività futura e per migliorare la propria posizione sociale ed economica.

Già adesso in provincia esiste grande carenza di tali convitti. In futuro la situazione peggiorerà ancora. Considerato che la gestione di tali convitti non è neppure lucrativa, è chiaro che non esiste interesse da parte di privati ed enti di costruirne nuovi; e chi sarebbe disposto, non dispone dei mezzi finanziari. Per promuovere tale iniziativa è necessario quindi che la Giunta provinciale contribuisca adeguatamente a chi è disposto di costruire e gestire convitti per studenti. E' questa una forma di assistenza scolastica, divenuta necessaria, anche per attuare il disposto degli articoli 3 e 34 della Costituzione, che da una parte proclamano l'egualianza dei cittadini e prevedono l'eliminazione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e d'altra parte determinano che la scuola è aperta a tutti e che i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Il disegno di legge che si presenta, prevede appunto l'erogazione di contributi per l'acquisto del terreno necessario e per la costruzione di convitti per studenti. Logicamente i contributi si riferiscono solo per costruzioni ecc. eseguiti nel territorio della provincia.

L'articolo 2 prevede chi può usufruire dei contributi in oggetto e quali documenti sono da allegare alla domanda. Inoltre determina che gli edifici costruiti con il contributo della Provincia non possono essere destinati ad altri fini senza il consenso della Giunta provinciale.

L'articolo 3 indica i mezzi già previsti nella stanziamento dell'articolo 64 dell'esercizio 1966 per l'ammontare di lire 50.000.000 ».

**PRESIDENTE:** La parola al presidente della Commissione legislativa competente.



**PASQUALIN (D.C.):**

« La prima Commissione legislativa si è riunita il giorno 14 dicembre 1966 per l'esame del disegno di legge provinciale riguardante „Provvidenze a favore dell'assistenza scolastica“; è intervenuto per conto della Giunta provinciale l'Assessore supplente dott. Anton Zelger.

La Commissione ha ritenuto di dover modificare gli articoli 1, 2 e 3.

Per quanto riguarda l'art. 1, si ritiene di dover prevedere la concessione di contributi anche per lo acquisto di edifici, per la attrezzatura e l'ampliamento di opere destinate a convitti.

All'art. 2, la Commissione ritiene opportuno richiamare alla osservanza delle leggi provinciali sull'ordinamento urbanistico e sulla tutela del paesaggio, nonché richiedere il parere tecnico-amministrativo dell'organo consultivo a sensi della legge regionale 25.11.1963 n. 31. Inoltre, ritiene di vincolare lo immobile alla destinazione per la quale è stato costruito.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato dalla Commissione ad unanimità di voti ».

« Die erste Gesetzgebende Kommission ist am 14. Dezember 1966 zur Überprüfung des Landesgesetzentwurfes «Massnahmen zu Gunsten der Schulfürsorge» zusammengetreten. Als Vertreter des Landesausschusses nahm Vizeassessor Dr. Anton Zelger an der Sitzung teil.

Die Kommission hielt es für angebracht, die Artikel 1, 2 und 3 abzuändern.

Bezüglich des Art. 1 war man der Ansicht, daß die Gewährung von Beiträgen auch für den Ankauf von Gebäuden, sowie für die Einrichtung und Erweiterung der zu Schülerheimen bestimmten Bauten vorgesehen werden soll.

Bei Art. 2 hielt es die Kommission für notwendig, auf die Befolgung der Landesgesetze über die Bauordnung und den Landschaftsschutz aufmerksam zu machen, ferner das technisch-verwaltungsmässige Gutachten des beratenden Organs im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 31 vom 25.11.1963 einzuholen und das Gebäude ausserdem für die Zweckbestimmung vorzubehalten, für die es errichtet wurde.

Der Gesetzentwurf als solcher wurde von der Kommission einstimmig genehmigt ».

**PRESIDENTE:** La parola al presidente della Commissione finanze.

**KAPFINGER (S.V.P.):** Die Finanzkommission hat in ihrer gestrigen Sitzung diesen Gesetzentwurf hinsichtlich seiner finanziellen Verpflichtungen und

Auswirkungen überprüft und einstimmig gutgeheissen.

La Commissione finanze ha esaminato nella seduta di ieri questo disegno di legge, per quanto riguarda gli impegni e le ripercussioni finanziarie, e lo ha approvato all'unanimità.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Consigliere Gouthier.

**GOUTHIER (P.C.I.):** Dichiaro subito che sono d'accordo, perchè questa legge è un'esigenza fondamentale, però chi costruirà questi convitti: le amministrazioni comunali, gli enti religiosi? Non si prevede niente a questo proposito? Vorrei dall'Assessore competente dei chiarimenti in proposito. Evidentemente preferirei che questi convitti venissero costruiti, creati dalle amministrazioni locali, consorzi, Comuni e così via. Comunque, data l'esigenza che esiste ed è grave, evidentemente non mi oppongo ad ogni soluzione, ma se l'Assessore vuol chiarire il meccanismo di questa rete di convitti, gliene sarei grato.

**ZELGER (S.V.P.):** Ich habe bereits anlässlich der Haushaltsdebatte vom Jahre 1965 auf dringende Probleme hinsichtlich der Ausbildung unserer Jugend hingewiesen, u.a. auch auf die Notwendigkeit, in unserem Lande Schülerheime zu bauen. Ich möchte jetzt nicht alles wiederholen, was ich damals hier vorgetragen habe, sondern nur kurz auf die dringende Notwendigkeit der Erbauung solcher Heime hinweisen, u.zw. an Hand von einigem Zahlenmaterial, welches mir zur Verfügung steht und allen bekannt sein soll.

Wenn wir von den Pflichtmittelschulen sprechen, so sind wir alle der Auffassung, dass dieser neue Schultyp für Italien eine Errungenschaft und auch für unser Land ein Segen ist. Dies ist auch in der Rede des Landeshauptmannes anlässlich der diesjährigen Haushaltsdebatte zum Ausdruck gekommen. Dieser neue Schultyp ist für unser Land ein Segen, ganz abgesehen davon, dass - wie es im Bericht schon hiess - die Berufswahl vom elften Lebensjahr auf das fünfzehnte hinausgeschoben ist, und dass mit dieser neuen Schule verschiedene Begabungen gefördert werden können, die mit den früher bestehenden Schultypen nicht gefördert wurden, weil die entsprechenden Lehrfächer im Lehrplan nicht aufschienen. Das sind alles Vorteile didaktischer, pädagogischer Art. Hinzu kommt aber noch der grosse Vorteil, dass mit der Errichtung dieser Pflichtmittelschulen für die deutsche und ladinische Volksgruppe dieselben Startmöglichkeiten gegeben sind, die die italienische Volksgruppe bereits seit Jahren hat. Mit anderen Worten, durch die Dezentralisierung dieser Schulen, und wir haben

deren mehr als vierzig für die deutsche Volksgruppe, besteht die Möglichkeit, dass nun mehr oder weniger der Grossteil der Kinder der deutschen und ladinischen Volksgruppe diese Schule besuchen können. Und das zeigen auch die Zahlen des bereits angelaufenen Schuljahres. Wir haben heuer, 1966/67, bei der deutschen Volksgruppe 10.394 Pflichtmittelschüler, also um 744 mehr als im vorigen Jahre. Die Ladinier haben um 33 Schüler mehr als im vorigen Jahr. Die italienische Volksgruppe hat eigentlich, und das ist bezeichnend, nur um zwei mehr, das heisst praktisch, dass es dort bereits klappt. Dieser Schulbesuch ist, wie gesagt, vor allem deshalb möglich, weil die Pflichtmittelschulen dezentralisiert sind. Er ist aber auch deshalb möglich, weil ein Transportdienst eingerichtet worden ist, mit finanzieller Hilfe des Staates, der Provinz, des Wassereinzugsgebietes und der Eltern, mit welchem wiederum eine Anzahl von 5181 Kindern zu diesen Schulen gebracht werden können, also 400 mehr als im Vorjahre. Der Transportdienst ist also auch beträchtlich ausgebaut worden.

Obwohl diese Tatsachen sehr erfreulich sind, gibt es im Bereiche der deutschen und ladinischen Volksgruppe aber doch eine Anzahl von Kindern, die diese Pflichtmittelschule nicht besuchen können, weil sie entweder zu weit entfernt vom Schulhaus wohnen oder zu weit entfernt von den Transportmitteln, die zu den Schulhäusern führen. Im letzten Schuljahr waren es 1064, die keine Pflichtmittelschule besuchen konnten, im angelaufenen Schuljahr sind es 869. Dazu kommen etwa 30 bis 40 Kinder der italienischen Sprachgruppe, die ebenfalls nicht in der Lage sind, eine Pflichtmittelschule zu besuchen.

Ich glaube, es ist nicht nur eine menschliche Pflicht, sondern viel mehr, dass man gerade für diese Kinder auch die Möglichkeit schafft, damit sie ein und dieselbe Startmöglichkeit haben, damit sie ein und dasselbe Abschlussdiplom in die Hand bekommen, welches heute eine Voraussetzung ist für jeden, der sich um irgendeine Stelle bewerben will. Dieses Diplom bedeutet heute mehr oder weniger das, was früher das Abgangszeugnis der fünften Klasse Volksschule war. Ich kann mir nicht vorstellen, dass in Zukunft Personen, die nicht dieses Diplom der dritten Klasse Mittelschule haben, sich auch nur um die untersten Stellen im öffentlichen Dienst oder auch sonstwo bewerben können. Schon aus diesem Grunde, um nicht eine Differenzierung bei der Ausbildung der Volksgruppen herbeizuführen, halte ich es für notwendig, dass man besonders für jene Kategorie, die in wirtschaftlicher Hinsicht meistens sowieso schon benachteiligt ist, weil sie weit abseits auf einsamen Berggehöften wohnt, Ausbildungsmöglichkeiten schafft.

Und zu diesem Zwecke sind die Heime gedacht,

die mit diesem Gesetz erbaut werden sollen. Mit diesem Gesetze sollen die Voraussetzungen geschaffen werden, damit Heime dieser Art gebaut werden können.

Ich bin allerdings der Ansicht, dass nicht nur für diese Pflichtmittelschüler Heime errichtet werden sollen, sondern auch Heime für die ständig zunehmende Anzahl derer, die eine höhere Mittelschule besuchen. Durch das Anwachsen der Anzahl derjenigen, die eine Pflichtmittelschule abschliessen, wächst selbstverständlich auch die Anzahl derjenigen an, die eine höhere Mittelschule besuchen möchten. Es soll hier aber nichts falsch verstanden werden. Es ist nicht so, dass etwa nun jeder, der die dritte Klasse Mittelschule absolviert hat, unbedingt zum Weiterstudium vorbestimmt ist, ich möchte geradezu vor einer solchen Meinung warnen. Weiterstudieren soll tatsächlich nur derjenige, der begabt ist und der auch den nötigen Fleiss für ein weiteres Studium mitbringt. Und diesem soll dann auch die Möglichkeit zum Studium geboten werden. Und hier ist es ebenfalls notwendig, dass man Heime errichtet, denn bei der deutschen Volksgruppe ist die Zahl derjenigen, die eine höhere Mittelschule besuchen wollen, noch immer nicht so zufriedenstellend - im Vergleich zur italienischen Volksgruppe -, dass man so ohne weiteres mit Zuversicht in die Zukunft blicken kann. Sicher, die Anzahl hat in den letzten Jahren sehr zugenommen. Wenn wir aber einen Vergleich anstellen möchten zwischen der deutschen Volksgruppe und der italienischen Sprachgruppe, dann müssten wir sagen, dass wir an den höheren Schulen um ungefähr 3000 Schüler zu wenig haben, denn im laufenden Jahr besuchen von der deutschen Volksgruppe 3172 Schüler eine höhere Schule, von der italienischen Sprachgruppe sind es 3481, von der ladinischen 164. Wenn wir nun davon ausgehen, dass das Verhältnis zwischen der deutschen Volksgruppe und der italienischen Sprachgruppe in der Provinz ungefähr zwei zu eins ist, und daraus irgendwie Schlüsse ziehen wollten, die meines Erachtens nicht zu ziehen sind, dann müßte die Anzahl der deutschen Schüler nicht 3172 betragen, sondern doppelt so groß sein, d.h. dass wir ungefähr 7000 Schüler haben müssten. Sicher wäre es nicht wünschenswert, wenn die Anzahl derjenigen, die eine höhere Schule besuchen, in diesem Ausmasse anstiege. Wohl aber bin ich der Ansicht, dass die Zahl der deutschen Schüler noch um einiges zunehmen soll, besonders im Hinblick darauf, dass die deutsche Volksgruppe gegenüber der italienischen Volksgruppe beim Besuch der sogenannten technischen Schulen noch gewaltig nachhinkt, nachhinkt beim Besuch jener Schulen, die mit dem Abitur abschliessen und von welchen aus der junge Mann zum Grossteil in den Beruf tritt: Buchführer, Geometer, „perito tecnico“ u.s.w. Auf

diesen Gebieten gibt es bei uns noch einen grossen Nachholbedarf. Damit dies aber möglich wird, gibt es wiederum das Problem der Unterbringung dieser Kinder, die ja zum Grossteil nicht in den Städten wohnen, wo sich die höheren Schulen befinden. Auch aus diesem Grunde ist es notwendig, Schülerheime zu errichten.

Was die Anzahl der Heime anbelangt, so haben wir deren eine ganz schöne Anzahl, sowohl kleine als auch grössere. Es gibt auch Heime, die man mehr als „Juvenate“ zu bezeichnen hat, für verschiedene Orden, die im Lande ihre Tätigkeit ausüben, also Heime mit acht bis zehn Insassen, bis zu den Heimen, wie z.B. die Schule in Dorf Tirol, die 190 Plätze aufweist. Wir haben also bereits 21 Knabenheime aller Grössenordnungen mit insgesamt 1688 Plätzen, die übervoll sind, und 17 Mädchenheime mit 967 Plätzen.

Die italienische Volksgruppe hat nicht diesen Bedarf an Heimen, weil sie ja zum grössten Teil in den Städten wohnt. Dort ist es so, dass wir drei Knabenheime haben mit ungefähr 240 Plätzen. Es muss allerdings gesagt werden, dass von diesen 240 Plätzen ein nicht unerheblicher Teil von Personen besetzt ist, die nicht in der Provinz ihren Wohnsitz haben. Die italienische Volksgruppe verfügt über vier Mädchenheime mit 167 Plätzen.

Der Abg. Gouthier hat die Frage gestellt, wer nun eigentlich diese Heime bauen soll. Im Art. 2 der Gesetzesvorlage heisst es, dass es „enti, comitati“ und „associazioni“ sein sollen. Nach meiner Ansicht sollte es offenbleiben, wer die Heime baut. Wenn eine Gemeinde über die nötigen Mittel verfügt, ein Heim zu bauen, dann soll sie es bauen. Wenn ein religiöser Orden die finanziellen Möglichkeiten hat, mit den Zuwendungen des Landes ein Heim zu bauen, dann soll er es bauen dürfen, warum nicht? Wir haben in der Provinz bei der Errichtung von Heimen mit den religiösen Orden tatsächlich nur die besten Erfahrungen gemacht. Deshalb bin ich der Ansicht, dass, wer die finanziellen Möglichkeiten besitzt und einen Beitrag des Landesauschusses beansprucht, bauen soll.

Erlauben Sie mir, jetzt gleich ein Wort zum nachfolgenden Gesetz zu sagen, da dasselbe ja mit dem vorliegenden Gesetz in Zusammenhang steht. Mit dem Gesetz Nr. 46/66 sollen die Voraussetzungen geschaffen werden für diejenigen, die ihre Kinder in ein Heim bringen wollen. Denn es genügt nicht, Heime zu errichten. Diese würden zum Schlusse vielleicht leer stehen, weil diejenigen, die ihre Kinder dorthin schicken möchten, nicht die finanziellen Voraussetzungen haben.

Damit ein Heim finanziell überhaupt geführt werden kann, ist heutzutage bei einem Heim mit 70 Plätzen eine Monatsquote von mindestens 22.000 Lire notwendig. Wenn ein Heim monatlich nicht die-

ses Einkommen hat, dann ist es nicht in der Lage, dasselbe zu führen und das zu bieten, was ein Heim braucht. Damit ist es nicht getan, dass man in einem Heim nur einen Schlafplatz und eine gute Verpflegung hat, sondern es muss auch dafür Sorge getragen werden, dass das nötige Aufsichtspersonal vorhanden ist, dass in den Heimen Personen tätig sind, die die nötige Ausbildung haben, erstens, um ein solches Heim rein verwaltungsmässig führen zu können, vor allem aber, um ein solches Heim in pädagogischer Hinsicht führen zu können. Und wir alle wissen, dass das niemand umsonst macht.

Und wenn ein Heim in pädagogischer Hinsicht wirklich nach modernen Kriterien geführt werden soll, so dürfen einer Aufsichtsperson höchstens dreissig Schüler unterstellt werden. Nun können Sie sich selbst ausrechnen, was die Führung eines solchen Heimes kostet.

Wenn ich von einer Monatsquote in Höhe von 22.000 Lire spreche, so ist das ein Durchschnitt. Ich kenne Heime in unserer Provinz, die weit mehr verlangen, die 35.000, 40.000 und auch 45.000 Lire verlangen; das sind allerdings sehr wenige. Ein einziges Heim verlangt weniger als 20.000 Lire.

Welche von den Kategorien aber, die ich aufgezählt habe, kann durchschnittlich 22.000 Lire bezahlen? Ich kann mir nicht gut vorstellen, dass ein Bergbauer, der so weit weg wohnt, dass nicht einmal eine Strasse zu ihm hinführt, in der Lage ist, acht Monate dieses Bargeld zur Verfügung zu stellen, zumal ja noch andere Ausgaben hinzukommen. Die Kinder müssen besser gekleidet sein, wenn sie in der Stadt sind, Bücher müssen beschafft werden, u.s.w.

Darum, glaube ich, ist es notwendig, dass man auch Freiplätze oder halbe Freiplätze vorsieht. Es sei betont, dass sich dieses zweite Gesetz nur auf solche bezieht, die eine Pflichtmittelschule besuchen. Für diejenigen, die eine höhere Schule besuchen, sind ja schon die Landesstipendien, die alljährlich verteilt werden, und auch Staatsstipendien vorgesehen.

Das Gesetz sieht ja eigens vor, dass diese Zuteilung von Freiplätzen, von halben Freiplätzen und von besonderen Stipendien nur für Pflichtmittelschüler gilt, und zwar nur für solche Pflichtmittelschüler, die zu weit entfernt wohnen, um von zu Hause aus eine Pflichtmittelschule besuchen zu können.

Aus diesem Grunde bin ich der Meinung, dass auch ein eigenes Gesetz erforderlich ist, um Mittel aufzubringen, damit auch jene Personen ihre Kinder die Pflichtmittelschule schicken können, die nicht selbst über die notwendigen finanziellen Mittel verfügen.

In diesem Sinne bitte ich den Landtag, die beiden Gesetze genehmigen zu wollen.

Über eines müssen wir uns im klaren sein. Nur wenn wir alles daransetzen, dass die Ausbildung unserer Jugend, ganz gleich, welcher Sprachgruppe sie angehört, vorangetrieben wird, nur wenn wir uns voll und ganz für das Schulwesen einsetzen, sind wir auch in der Lage, die Voraussetzungen zu schaffen, dass jeder, der im Lande eine Stelle bekleiden will, diese auch bekleiden kann. Ich bin nämlich davon überzeugt, dass es in Zukunft auf die Begabung und Kenntnisse ankommen wird. Daher soll, wer mehr kann, auch gefördert werden.

**PRESIDENTE:** Chi prende ancora la parola nella discussione generale? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza.

#### Art. 1

*Allo scopo di potenziare l'assistenza scolastica ed in specie per favorire la frequenza della scuola media nel territorio della provincia di Bolzano, la Giunta provinciale è autorizzata ad erogare contributi fino ad un massimo del 70% delle spese riconosciute necessarie:*

- a) per la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento ed il completamento di edifici destinati a convitti;
- b) per l'acquisto di edifici destinati a convitti;
- c) per l'acquisto di terreni destinati all'esecuzione delle opere di cui alla lett. a) del presente articolo;
- d) per l'attrezzatura e l'arredamento delle opere di cui alle lett. a) e b) del presente articolo.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza.

#### Art. 2

*Possono fruire delle provvidenze disposte dal precedente articolo Enti, Associazioni e Comitati, aventi fra i loro fini la costruzione di tali convitti senza scopo di lucro.*

*Le domande motivate di contributo vanno presentate alla Giunta provinciale. Ripartizione III, istruzione pubblica ed attività culturali, corredate da progetti approvati e piani di finanziamento.*

*Al fine della concessione del contributo, ferma restando l'osservanza delle leggi provinciali sull'ordinamento urbanistico e sulla tutela del paesaggio, la Giunta provinciale approva il progetto, sentito il parere tecnico-amministrativo dell'organo consultivo ai sensi della L.R. 25.11.1963 n. 31.*

*Gli enti beneficiari dei contributi accordati a norma della presente legge, devono impegnarsi a non mutare, per il periodo di venticinque anni, la destinazione del fabbricato, senza il consenso della Giunta provinciale. Il vincolo è reso pubblico mediante annotazione tavolare.*

Qualcuno chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza.

#### Art. 3

*Per il raggiungimento degli scopi previsti dalla presente legge, sarà disposto annualmente apposito stanziamento con legge di bilancio.*

*Per il corrente esercizio è autorizzata la spesa di lire 50 milioni. Alla copertura dell'onere di lire 50 milioni a carico dell'esercizio 1966 si provvede mediante prelevamento di pari importo dall'art. 64: « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi » del bilancio di previsione della spesa per l'esercizio medesimo, istituendo contemporaneamente il seguente nuovo articolo fra le Uscite del bilancio stesso, con uno stanziamento di lire 50 milioni:*

*145/bis: « Fondo spese e contributi per acquisto terreni, costruzione, sistemazione, ampliamento e completamento, attrezzatura e arredamento di edifici destinati a convitti per studenti della scuola media ».*

*Lo stanziamento previsto da quest'ultimo articolo, qualora non impegnato entro la chiusura dell'esercizio, non decade, ma sarà conservato fra i residui fino a quando la Giunta provinciale ne ritiene necessario l'utilizzo.*

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza.

#### Art. 4

*La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.*

*E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge della Provincia.*

Chi chiede la parola? Nessuno. Chi è d'accordo con l'art. 4? Approvato a maggioranza.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Mitolo.

**MITOLO (M.S.I.):** Mi spiace dover annunciare che sono contrario a questo disegno di legge, non tanto per le sue finalità, che condivido perfettamente e di cui sono lieto che siano state prese in considerazione dalla Giunta provinciale, ma per il sistema col quale questo disegno di legge vuole essere attuato, sistema che unisce un'iniziativa di questo genere a quell'ordinamento urbanistico legato alla tutela del paesaggio e alla legge urbanistica, che, non ho bisogno di ripetermi - l'ho sostenuto altre volte -, rappresenta esclusivamente uno strumento politico della Giunta. Sono contrario anche perchè

la genericità della formulazione degli enti, comitati, associazioni, contenuta nell'art. 2, non si concilia con le finalità pubbliche ed assistenziali del disegno di legge. Sarebbe stato, a mio avviso, molto più semplice, molto più logico che iniziative di questo genere venissero affidate ad enti specificatamente indicati fra i quali poteva essere benissimo compresa la Provincia di Bolzano. Anziché affidarlo ad enti vari, la Provincia e i Comuni avrebbero potuto assolvere un compito di questo genere con maggiori garanzie di quante ne possano dare quei comitati, quelle associazioni e quegli enti, che possono essere tutto ed anche niente. Quindi, per tutti questi motivi, pur condividendo l'utilità, la giusta finalità di questa iniziativa, sono costretto a dichiararmi contrario e a votare contro la legge.

**GOUTHIER (P.C.I.):** Io dichiaro che voterò a favore della legge pur avendo, come ho espresso prima nella domanda all'Assessore dott. Zelger, delle perplessità sul meccanismo dell'art. 2. Ho timore che questi giusti fini di assistenza, che rispondono ad esigenze obiettive, reali, vengano strumentalizzati, vengano usati in funzioni, per così dire, ecclesiastiche, funzioni di controllo ideale o ideologico. Avrei nettamente preferito che queste iniziative venissero assunte in proprio dalla Provincia o dai Comuni o da consorzi di Comuni, dagli enti pubblici in particolare. Comunque, data la caratteristica particolare della nostra zona, dato il bisogno urgente di venire incontro a queste esigenze, ciò nonostante voto a favore, auspicando che la maggioranza di queste iniziative venga assunta da enti pubblici.

**AGOSTINI (Segretario - P.L.I.):** Lo sa benissimo come sarà, consigliere Gouthier!

**PRESIDENTE:** Altri che chiedono la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Agostini?

**AGOSTINI (Segretario - P.L.I.):** L'ho già fatta! Credo sia sufficiente!

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Pasqualin.

**PASQUALIN (D.C.):** La Democrazia Cristiana voterà a favore.

**PRESIDENTE:** Altri che chiedono la parola? Nessuno.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung).

**PRESIDENTE:** Esito della votazione: schede consegnate 19, 16 sì, 2 no, una bianca. La legge è approvata.

Punto 12) all'ordine del giorno: « *Disegno di legge provinciale n. 46/66: «Provvidenze a favore di frequentanti la scuola media d'obbligo».* »

Punkt 12) der Tagesordnung: « *Landesgesetzentwurf Nr. 46/66: «Fürsorgemassnahmen zu Gunsten der Besucher der Pflichtmittelschule».* »

La parola all'Assessore competente per la lettura della relazione.

**ZELGER (S.V.P.):**

« *Das Staatsgesetz Nr. 1859 vom 31.12.1962 hat den Volksschulunterricht der 6., 7. und 8. Klasse abgeschafft und dafür die dreiklassige Mittelschule als Pflichtschule eingeführt.* »

*Nur in den Städten und großen Ortschaften der Provinz wurden, gemäß den Bestimmungen des obgenannten Gesetzes, Mittelschulen errichtet. Folglich kann eine große Zahl von Jugendlichen die Schulpflicht nicht in der Heimatgemeinde erfüllen. Um diesem Ubelstand abzuwehren, wurde der Dienst der Schülertransporte eingeführt; dafür gibt der Landesausschuß einen beträchtlichen Beitrag, um den Schülern den Besuch der Pflichtmittelschule zu ermöglichen.*

*Dessenungeachtet gibt es viele Jugendliche, - ungefähr tausend -, die die obgenannte Pflichtmittelschule nicht besuchen können, weil kein Schülertransportdienst besteht oder weil sie zu weit entfernt sind, sei es vom Schulort und Schulgebäude, sei es von Transportmöglichkeiten. Daher können sie ihrer Schulpflicht nicht Genüge tun und sind deshalb sehr benachteiligt gegenüber jenen Schülern, die die Schule besuchen und abschließen können.*

*Es ist daher nötig, einen Weg zu finden, damit auch obgenannte Gruppe von jugendlichen Schülern die Schulpflicht durch den Besuch der Mittelschule erfüllen kann und somit die Voraussetzung erwirbt, die höheren Schulen zu besuchen, bzw. eine bessere Schulausbildung zu genießen und einen Studienlohn zu erwerben, der sie befähigt, entsprechende Stellen und Posten zu besetzen.*

*Für vorgenannte Jugendliche besteht die Möglichkeit des Besuches der Mittelschule nur, wenn sie in Schülerheimen oder bei Privaten in Orten, wo eine Mittelschule besteht, untergebracht werden. Dies wieder bedeutet eine nicht unbeträchtliche finanzielle Belastung für die Eltern, die nicht in der Lage sind, diese Spesen zu tragen, insbesondere weil es sich in den meisten Fällen um bedürftige oder minderbemittelte Familien von Arbeitern und von Bergbauern in Berggemeinden handelt, die weit entfernt vom Dorfkern auf zerstreut liegenden Höfen wohnen.*

*Mit dem Gesetzentwurf, der vorgelegt wird, beabsichtigt der Landesausschuß, diesen Familien*

behilflich zu sein, indem er die Geldmittel für die zu bezahlenden Pensionspreise für die Unterbringung der Kinder am Schulorte bereitstellt, obwohl es außer Frage steht, daß dafür der Staat aufkommen müßte, weil es sich um eine Pflichtschule handelt.

Zu diesem Zwecke werden Freiplätze und Halbfreiplätze in Schülerheimen und Beihilfen und Beiträge an Schüler, die bedürftigen Familien angehören und einen entsprechenden Schulerfolg nachweisen können, gewährt. Nach Einlangen der Gesuche wird eine Rangordnung aller eingebrachten Gesuche erstellt. Auf Grund dieser Rangordnung erfolgt die Zuweisung der Frei- bzw. Halbfreiplätze in Schülerheimen, bzw. werden die Beihilfen an die Schüler, die nicht in Heimen untergebracht sind, gewährt.

Der Landesausschuß beschließt die Richtlinien, nach denen die Bedürftigkeit der Eltern der Schüler festgestellt wird sowie die Kriterien zur Bewertung des Schulerfolges. Desgleichen wird mit Beschluß des Landesausschusses bestimmt, welche Mindestentfernung der Schule oder der Verkehrsmittel vom Wohnhaus des Schülers bzw. Schwierigkeit des Schulweges bestehen muß, um die vom Gesetz vorgesehenen Voraussetzungen zu erfüllen.

Die für das Schuljahr 1966/67 benötigten Finanzmittel sind im Artikel 64 der Ausgaben des Haushaltsjahres 1966 vorgesehen; der Betrag wird von diesem Bilanzartikel behoben und ein neuer Ausgabenartikel eingeführt. Für die kommenden Jahre wird jeweils ein entsprechender Ansatz in Höhe der benötigten Mittel mit Haushaltsgesetz verfügt ».

« La Legge statale n. 1859 dd. 31.12.1962 ha abolito l'istruzione postelementare della 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> ed 8<sup>a</sup> classe, introducendo la scuola media d'obbligo.

In conformità alle norme della predetta legge solo nei centri più grandi della provincia è stata istituita la scuola media predetta. Di conseguenza un gran numero di giovani non può assolvere l'obbligo scolastico nel luogo di residenza. Per ovviare a tale inconveniente, è stato istituito il servizio di trasporto degli alunni, al quale la Giunta provinciale contribuisce già discretamente, per dare la possibilità agli alunni di frequentare la scuola d'obbligo.

Ciò nonostante però tanti giovani, approssimativamente mille alunni, o perché non esiste un servizio di trasporto o perché sono troppo distanti dalla sede della scuola media o dai mezzi di comunicazione per raggiungere una sede di scuola media, non possono assolvere l'obbligo scolastico e sono gravemente svantaggiati nei confronti di coloro, che possono assolvere l'obbligo scolastico.

E' necessario quindi trovare la via, perché an-

che questi giovani possano assolvere l'obbligo scolastico ed accedere così alle scuole superiori risp., per la maggiore preparazione culturale avuta ed il titolo di studio raggiunto, concorrere ugualmente per gli impieghi ecc.

Detti giovani possono frequentare la scuola media d'obbligo solo se vengono ospitati in un convitto o presso privati dove ha sede la scuola. Ciò rappresenta una spesa non indifferente per i genitori, che non sono in grado di sostenere tale onere finanziario, tanto più che si tratta in massima parte di famiglie bisognose e meno abbienti, come operai in Comuni di montagna e piccoli contadini dei masi sparsi e lontani dai centri.

Pertanto il fine che si propone la Giunta provinciale nel presentare questo disegno di legge, è quello di intervenire a favore di queste famiglie, provvedendo a mettere a disposizione mezzi per le rette che devono essere pagate, sebbene sia pacifico che dovrebbe provvedere lo Stato stesso, trattandosi di scuola d'obbligo.

Saranno istituiti posti gratuiti o semigratuiti presso convitti, e concessi sussidi e contributi per alunni bisognosi e meritevoli, secondo il bisogno delle famiglie degli alunni. Delle domande presentate sarà fatta una graduatoria, in base a detta graduatoria sarà fatta l'assegnazione dei posti in convitti risp. la concessione del sussidio per gli alunni non ospitati in convitti.

I criteri del bisogno e della distanza dalla prossima scuola media risp. dei mezzi di trasporto, come pure del merito scolastico, saranno determinati dalla Giunta provinciale.

I mezzi occorrenti per l'anno scolastico 1966/67 sono previsti nell'articolo 64 del bilancio preventivo 1966; per gli anni futuri sarà disposto lo stanziamento della somma necessaria con legge di bilancio ».

**PRESIDENTE:** La parola al presidente della Commissione legislativa competente.

**PASQUALIN (D.C.):** La Commissione, considerato che questo progetto di legge è strettamente collegato al precedente, non ha ritenuto necessario fare una relazione scritta, accettando all'unanimità il disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE:** La parola al presidente della Commissione finanze.

**KAPFINGER (S.V.P.):** Die Finanzkommission hat in ihrer gestrigen Sitzung die Verpflichtungen und Auswirkungen dieses Gesetzes in finanzieller Hinsicht überprüft und dasselbe einstimmig gut-



geheissen, weil die diesbezügliche Deckung vorhanden ist.

La Commissione finanze, nella seduta di ieri, ha esaminato ed approvato all'unanimità questo disegno di legge circa gli impegni e le ripercussioni finanziarie, avendo constatato che c'è la copertura finanziaria.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale sul disegno di legge. Chi chiede la parola? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto ora in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

#### Art. 1

*Allo scopo di agevolare e promuovere la frequenza della scuola media, la Giunta provinciale è autorizzata ad istituire per ogni anno scolastico posti gratuiti o semigratuiti in convitti ed erogare sussidi e contributi a favore di studenti bisognosi e meritevoli, che abbiano la residenza stabile in un Comune della provincia e frequentino una scuola media statale o privata.*

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

#### Art. 2

*Possono fruire delle provvidenze disposte dal precedente articolo studenti bisognosi che per la distanza dall'edificio scolastico o dalla linea dei mezzi pubblici di trasporto e di quelli autorizzati al trasporto dei frequentanti la scuola media, non possono assolvere all'obbligo scolastico della scuola media.*

*La Giunta provinciale stabilisce annualmente il numero e la misura delle provvidenze di cui allo art. 1.*

*La Giunta provinciale stabilisce altresì i requisiti necessari per la concessione delle provvidenze di cui all'art. 1 e fissa i criteri riguardanti il merito scolastico, il bisogno e la distanza minima dalla sede scolastica rispettivamente dai mezzi di trasporto.*

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

#### Art. 3

*Le domande vanno presentate alla Giunta provinciale, Ripartizione III - Istruzione pubblica ed attività culturali.*

*Delle domande presentate sarà fatta una graduatoria. In base ad essa saranno concesse le provvidenze di cui all'art. 1 con deliberazione della Giunta provinciale e liquidate a favore dei convitti presso i quali sono istituiti i posti gratuiti o semigratuiti rispettivamente a favore dei beneficiari.*

Chi chiede la parola all'art. 3? Nessuno. Metto in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

#### Art. 4

*Per il raggiungimento degli scopi previsti dalla presente legge sarà disposto annualmente apposito stanziamento con legge di bilancio.*

*Per il corrente esercizio è autorizzata la spesa di lire 15 milioni.*

*Alla copertura dell'onere di lire 15 milioni a carico dell'esercizio 1966 si provvede mediante prelevamento di pari importo dall'art. 64 « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi » del bilancio di previsione della spesa per l'esercizio medesimo, istituendo contemporaneamente il seguente nuovo articolo fra le uscite del bilancio stesso, con uno stanziamento di lire 15 milioni:*

*art. 21/bis - « fondo spese e contributi per l'istituzione di posti gratuiti o semi-gratuiti in convitti e sussidi e contributi a favore di studenti bisognosi che devono alloggiare fuori famiglia per frequentare la scuola media ».*

*Lo stanziamento previsto da quest'ultimo articolo, qualora non impegnato entro la chiusura dell'esercizio, non decade, ma sarà conservato fra i residui fino a quando la Giunta provinciale ne ritiene necessario l'utilizzo.*

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 4: approvato all'unanimità.

#### Art. 5

*La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.*

*E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia.*

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 5: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung)

**PRESIDENTE:** Esito della votazione: schede consegnate 20, sì 17, 3 bianche. La legge è approvata.

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: « Disegno di legge provinciale n. 32/66 ter: « Modifiche al vigente ordinamento del personale ».

Punkt 13) der Tagesordnung: « Landesgesetzentwurf Nr. 32/66/ter: « Änderungen an der derzeitigen Personalordnung ».

La parola all'Assessore competente per la lettura della relazione.

**DALSASS** (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.):

« Die Regierung hat den gegenständlichen Landesgesetzentwurf neuerdings rückverwiesen und zwar mit den Begründungen, die im beigefügten Schreiben des Regierungskommissärs Prot. 5268 vom 31.10. 1966 enthalten sind.

Beanstandet wurden die Art. 1 und 10 des Gesetzentwurfes und die entsprechenden Begründungen sind vom Landesausschuß aufmerksam geprüft worden. Zu Art. 1 bemerkt die Regierung, daß immer noch Zweifel darüber bestehen, ob hiermit nicht dem provisorischen Personal die Möglichkeit geboten wird, ohne irgendwelche Altersgrenzenbeschränkung an öffentlichen Aufnahmewettbewerben teilzunehmen. Dies, obwohl im Begleitbericht erklärt wurde, daß gemäß den geltenden Bestimmungen das provisorische Personal bei seiner Aufnahme die Altersgrenze nicht überschritten haben darf und nicht mehr als 2 Jahre im Dienst behalten werden kann. Demnach kann die Altersgrenzerhöhung nicht mehr als 2 Jahre ausmachen. Jedenfalls schlägt der Landesausschuß vor, um jeden Zweifel zu beseitigen, den Text des Art. 1 mit dem diesem Begleitbericht beigefügten Text zu ersetzen, der für das im Dienst stehende provisorische Personal, für die Teilnahme an Aufnahmewettbewerben, die Höchstaltersgrenze ausdrücklich um 2 Jahre erhöht.

Hinsichtlich des Art. 10 bemerkt die Regierung, daß, ungeachtet des Bestehens außerordentlicher Notwendigkeiten, die Stelle für leitende Straßwärter und für den Werkstattleiter mit geeignetem Personal besetzen zu können, die Vergleichswahl höchstens unter dem Personal der zwei unmittelbar darunterliegenden Dienstränge vorgenommen werden darf. Mit Rücksicht auf die Notwendigkeit, sobald als möglich die genannten Stellenbesetzungen im ausschließlichen Interesse des Dienstes durchführen zu können, schlägt der Landesausschuß vor, das Begehren der Regierung anzunehmen und die diesem Begleitbericht beigelegte neue Fassung des Art. 10 zu genehmigen.

Der Landesausschuß unterbreitet daher dem Landtag den gegenständlichen Gesetzentwurf neuerdings zur Genehmigung mit den laut Beilage abgedänderten Art. 1 und 10 ».

« Il Governo ha nuovamente rinviato il disegno di legge provinciale in oggetto con le motivazioni di cui alla lettera prot. 5268 del 31.10.1966 del Commissariato del Governo, allegata alla presente relazione.

Il rinvio concerne l'rt. 1 e l'art. 10 del disegno di legge ed i relativi motivi sono stati attentamente esaminati dalla Giunta provinciale. In merito all'art. 1 il Governo afferma che sussistono tuttora dubbi che esso consenta al personale temporaneo di

poter partecipare ai concorsi pubblici con completa esenzione dai limiti di età. Eppure nella relazione accompagnatoria è detto che ai sensi delle norme vigenti il personale temporaneo in sede di assunzione non può essere mantenuto in servizio per più di due anni. Pertanto l'aumento del limite di età non può essere superiore ai due anni. Comunque, al fine di eliminare ogni dubbio la Giunta propone di sostituire il testo dell'art. 1 con quello allegato alla presente relazione nel quale è espressamente previsto un aumento di due anni dei limiti di età per il personale provvisorio in servizio.

Circa l'art. 10 il Governo osserva che, nonostante l'esistenza dell'eccezionale esigenza di poter provvedere con personale idoneo alla copertura dei posti di capo cantoniere e di capo officina, la scelta comparativa deve essere effettuata al massimo tra le due qualifiche immediatamente inferiori a quella da ricoprire. La Giunta provinciale, considerata la necessità di poter provvedere quanto prima alla sistemazione di dette posizioni, nell'esclusivo interesse del servizio, propone di accettare il rilievo e di approvare il nuovo testo dell'art. 10 come da allegato.

Pertanto la Giunta ripresenta all'approvazione del Consiglio il disegno di legge in oggetto, modificato negli artt. 1 e 10 come da allegato ».

**PRESIDENTE:** La parola al presidente della Commissione legislativa competente.

**PASQUALIN (D.C.):**

« La prima Commissione legislativa, nella sua seduta del 14 dicembre 1966 ha esaminato il disegno di legge riguardante « Modifiche al vigente ordinamento del personale », rinviato dal Governo; è intervenuto per conto della Giunta provinciale il segretario della Giunta provinciale dott. Anton Roman.

Visto che il nuovo testo tiene conto dei rilievi governativi, i singoli articoli sono stati approvati dalla Commissione nel testo proposto dalla Giunta. Agli articoli 3 e 6 però, la Commissione ha ritenuto opportuno precisare la decorrenza e ciò nella considerazione che l'attuale disegno di legge era stato approvato per la prima volta nel maggio scorso.

All'art. 4, che inizia con le parole « Nel secondo comma . . . », è stata inserita la dizione « e terzo » per garantire uguale trattamento a tutti i dipendenti.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato all'unanimità di voti ».

« Die erste Gesetzgebende Kommission hat in ihrer Sitzung vom 14. Dezember 1966 den von der Regierung rückverwiesenen Gesetzentwurf « Ände-

rungen an der derzeitigen Personalordnung » überprüft. Für den Landesausschuß nahm an der Sitzung auch Dr. Anton Roman, Sekretär des L. A., teil.

Da im neuen Wortlaut des Gesetzentwurfes auch die von der Regierung erhobenen Einwände berücksichtigt wurden, hat die Kommission die einzelnen Artikel in der vom Landesausschuß vorgeschlagenen Fassung genehmigt. In Anbetracht des Umstandes, dass der vorliegende Gesetzentwurf bereits im Mai dieses Jahres zum ersten Male verabschiedet worden war, hielt es die Kommission jedoch für notwendig, bei den Artikeln 3 und 6 den Zeitpunkt festzulegen, von dem an das Gesetz wirksam werden soll.

Bei Art. 4, der mit den Worten « Im zweiten Absatz . . . » beginnt, wurden die Worte « und im dritten » hinzugefügt, um für alle Angestellten die gleiche Behandlung zu gewährleisten.

Der Gesetzentwurf als solcher wurde einstimmig genehmigt ».

**PRESIDENTE:** La parola al presidente della Commissione finanze.

**KAPFINGER (S.V.P.):** Die dritte Gesetzgebende Kommission hat diesen Gesetzentwurf bezüglich seiner Auswirkungen überprüft und einstimmig gutgeheissen.

La terza Commissione legislativa ha esaminato questo disegno di legge circa le sue ripercussioni finanziarie e lo ha approvato all'unanimità.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

#### Art. 1

All'art. 26 della legge provinciale 3.7.1959 n. 6, modificato con l'art. 1 della legge provinciale 27.8.1962 n. 8, è aggiunto il seguente comma:

« Per il personale temporaneo in servizio il limite massimo di età per poter partecipare ai concorsi pubblici è aumentato di anni due ».

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

#### Art. 2

L'art. 32 della legge provinciale 3.7.1959 n. 6, è sostituito dal seguente:

« La commissione di cui al precedente articolo accerta il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione e provvede all'esclusione dei candidati per difetto dei requisiti. Quindi, previa determinazione dei criteri di massima, procede alla valutazione dei

titoli ed alle prove di esame.

L'avviso per la presentazione alle prove scritte deve essere inviato ai candidati ammessi al concorso non meno di 10 giorni prima dell'inizio di esse. Con lo stesso avviso potranno anche essere fissate le prove orali in data immediatamente successiva. Le prove d'esame non si intendono superate se il concorrente non ottenga la votazione di almeno sei decimi in ciascuna di esse. Ulteriori modalità per lo svolgimento dei concorsi potranno essere fissate con regolamento.

Espletate le prove, la commissione giudicatrice forma la graduatoria di merito dei candidati. La Giunta provinciale, riconosciuta la regolarità del procedimento, approva la graduatoria e dichiara i vincitori del concorso. La graduatoria è pubblicata con decreto del Presidente della Giunta provinciale nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige. Dalla data di pubblicazione nel Bollettino decorre il termine per le eventuali impugnative ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

#### Art. 3

Il terzo comma dell'art. 1 della L.P. 2.3.1960 n. 4, è sostituito dal seguente:

« I componenti del nucleo familiare che danno diritto alla concessione delle aggiunte di famiglia sono considerati a carico, qualora siano sprovvisti di reddito proprio di qualsiasi natura superiore a L. 20.000 nette mensili. La presente norma ha effetto dal 1° luglio 1966 ».

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Metto in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

#### Art. 4

Nel secondo e terzo comma dell'art. 12 della legge provinciale 12.11.1964 n. 16, sono abrogate le parole « alla data di indizione del concorso ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

#### Art. 5

L'art. 22 della legge provinciale 12.11.1964 n. 16, è sostituito dal seguente:

« I concorsi interni e gli esami previsti per la progressione in carriera saranno indetti ogni anno. Agli stessi sono ammessi tutti i dipendenti che abbiano maturato l'anzianità di servizio richiesta entro il 1° gennaio dell'anno e che siano in possesso degli altri requisiti richiesti. I vincitori dei concorsi interni e gli idonei nelle prove di esame conseguiranno la promozione con effetto dalla stessa data ».

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Chi è d'accordo con l'art. 5? Approvato all'unanimità.

Art. 6

*Le percentuali indicate col 40% negli artt. 1 e 2 della legge provinciale 29.4.1963 n. 4, sono elevate al 50% con decorrenza dal 1° luglio 1966.*

Chi chiede la parola sull'art. 6? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 6: approvato all'unanimità.

NORME TRANSITORIE

Art. 7

*Per il personale temporaneo già in servizio all'entrata in vigore della legge provinciale 12.11.1964 n. 16, e che in tale data aveva già superato il limite di età ivi fissata, resta in vigore a tutti gli effetti il limite massimo di età già previsto dall'art. 27 della legge provinciale 3.7.1959 n. 6.*

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 7: approvato all'unanimità.

Art. 8

*All'art. 42 della legge provinciale 12.11.1964 n. 16, sono abrogate le parole « sempre che non abbia superato il 50° anno di età ».*

Chi chiede la parola sull'art. 8? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 8: approvato all'unanimità.

Art. 9

*All'art. 44 della legge provinciale 12.11.1964 n. 16, è aggiunto il seguente comma:*

*« Il predetto beneficio si intende operante alla data dell'avvenuto passaggio di carriera ».*

Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

Art. 10

*Alla copertura dei posti vacanti nelle qualifiche corrispondenti al grado provinciale 1/D della carriera ausiliaria e di capo cantoniere si potrà provvedere entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge mediante scelta comparativa da effettuarsi tra il personale in servizio appartenente alle due qualifiche immediatamente inferiori a quelle da ricoprire che nell'ultimo biennio non abbia conseguito una nota di qualifica inferiore ad « ottimo ».*

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 10: approvato all'unanimità.

Art. 11

*Per l'inquadramento in ruolo del personale inserviente già in servizio presso l'I.P.A.I. ai sensi dell'art. 20 della legge provinciale 12.8.1965 n. 10, si prescinde dal limite di età.*

Chi chiede la parola sull'art. 11? Nessuno. Pongo in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

Art. 12

*Ai maggiori oneri, derivanti dall'applicazione*

*della presente legge e valutati in lire 1.000.000 si farà fronte con lo stanziamento previsto all'art. 48, lettera e), del bilancio in corso e corrispondente capitolo dei bilanci degli esercizi futuri.*

Chi chiede la parola sull'art. 12? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 12: approvato all'unanimità.

Qualcuno chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung)

**PRESIDENTE:** Esito della votazione: schede consegnate 20, sì 18, 2 schede bianche. La legge è approvata.

Punto 14) all'ordine del giorno: « **Nomina di un membro della prima Commissione legislativa (appartenente al gruppo linguistico italiano)** ».

14. Punkt der Tagesordnung: « **Ernennung eines Mitgliedes der ersten gesetzgebenden Kommission (der italienischen Sprachgruppe angehörend)** ».

Si tratta di sostituire il sottoscritto. Ci sono proposte in proposito? La parola al consigliere Pasqualin.

**PASQUALIN (D.C.):** Signor Presidente, a membro della prima Commissione legislativa si propone il consigliere Nicolodi, in considerazione del fatto che il dimissionario, attualmente Presidente del Consiglio provinciale, appartiene al Partito Socialista Unificato. Dato che nella divisione degli incarichi questo posto era stato assegnato ad un membro del Partito Socialista, si ritiene di sostituirlo con uno dello stesso partito. Per questo si propone il consigliere Nicolodi.

**PRESIDENTE:** Altre proposte da fare? Nessuna. Si vota scrivendo il nome.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

**PRESIDENTE:** Esito della votazione: schede consegnate 18, Nicolodi 17, una scheda bianca.

E' quindi eletto alla prima Commissione legislativa il consigliere Nicolodi.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.

C'è una proposta relativa all'esercizio provvisorio. Prego l'Assessore Bertorelle di volerla illustrare.

**BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.):** Signori consiglieri, prima che si concluda questa seduta, che sarà probabilmente l'ultima seduta dell'anno, corre obbligo alla Giunta informare il Consiglio sulla opportunità, per ragioni di regolarità, di presentare l'esercizio provvisorio. Lo-

ro sanno che tutto era stato previsto, perchè entro il 31 dicembre venisse approvato il bilancio preventivo del 1967. La Giunta aveva presentato al Consiglio entro il 31 ottobre il provvedimento riguardante il bilancio 1967, sennonchè per diverse ragioni e per impegni vari di consiglieri, non è stato possibile mantenere questa previsione e si è deciso di rinviare la conclusione dei lavori sul bilancio ai primi di gennaio. Questo significa che il bilancio 1967 sarà applicabile, cioè si potrà dar corso alla spesa e all'entrata, solo 30 giorni dopo, nella previsione che il Governo impieghi tutti i 30 giorni per esaminare il bilancio, cioè ai primi di febbraio. La Giunta non si sente di lasciar passare questo periodo, pur avendo pensato al pagamento degli stipendi al personale, attraverso l'anticipazione del tesoriere, e per questo prega il Consiglio di regolarizzare la posizione approvando oggi stesso l'esercizio provvisorio. E' già stato predisposto lo schema dei due articoli - la cosa è molto semplice - e credo che i signori consiglieri non troveranno difficoltà per l'approvazione, anche se poi siamo evidentemente impegnati a terminare l'esame e approvare il bilancio di previsione per il 1967. Per questo pregherei, a nome della Giunta, il signor Presidente del Consiglio di invitare a sua volta la Commissione alle finanze di riunirsi subito, sospendendo brevemente la seduta del Consiglio, e quindi inserire all'ordine del giorno con la procedura straordinaria questa legge. Così in queste ferie staremo a casa più tranquilli per aver assolto anche formalmente tutti gli obblighi previsti dalla legge.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola su questa proposta? Consigliere Mitolo.

**MITOLO (M.S.I.):** Volevo dire che sono perfettamente d'accordo con la proposta della Giunta, perché ritengo che se non si approva il bilancio ordinario entro il 31 dicembre occorre l'esercizio provvisorio; tuttavia mi pare che l'esercizio provvisorio potrebbe essere anche approvato il giorno 3 gennaio. Non è necessario approvarlo prima del 31 dicembre. Pertanto, oggi potremmo concludere la discussione generale e se ci riuniamo il 3 o il 4 gennaio p.v., in quella data potremo approvare l'esercizio provvisorio, e penso che saremo in regola con gli adempimenti. Non vedo, ripeto, la necessità di una così rapida decisione come quella che la Giunta ci vorrebbe sottoporre oggi, anche per non spezzettare ancora di più la discussione generale, che si potrebbe concludere oggi. L'abbiamo già spezzata con la discussione delle quattro leggi di questa mattina e adesso continuiamo a spezzarla con la discussione di questa legge. Probabilmente non ci sarà nemmeno discussione, ma ci farà perdere un po' di tempo, e quindi, per una ragione più che al-

tro di organicità, di immediatezza, penso che sarebbe opportuno continuare la discussione generale, concluderla se possibile oggi, e poi il giorno 3 gennaio discutere l'esercizio provvisorio.

**AGOSTINI (Segretario - P.L.I.):** Sono d'accordo con la proposta della Giunta di presentare e di fare approvare oggi stesso l'esercizio provvisorio. Non sono d'accordo sul termine usato, cioè sull'« opportunità », perché secondo me invece è assolutamente indispensabile che entro il 31 dicembre, non approvandosi il bilancio, si debba approvare l'esercizio provvisorio, anche in analogia a quanto avviene in questi casi presso il Governo centrale a Roma. Non posso perciò aderire assolutamente alla proposta del collega Mitolo, perché o il bilancio viene approvato entro i termini previsti o dev'essere approvata entro il termine la legge sull'esercizio provvisorio.

**PRESIDENTE:** Signori consiglieri, non mi vorrei pronunciare, ma penso che, a titolo cautelativo faremo comunque meglio se lo votassimo oggi, cioè si riunisse brevemente la Commissione finanze, lo inserissimo con la normale procedura prevista dal Regolamento e lo votassimo. Così si sarebbe tranquilli a tutti gli effetti.

**BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.):** Volevo chiarire al collega Mitolo le ragioni per le quali è meglio oggi che non il giorno 3 o 4 gennaio. Anzitutto se il giorno 3 ci troviamo e finiamo la discussione su questa legge il giorno 4, manderemo a Roma il giorno 4 l'esercizio provvisorio ed il giorno 5 il bilancio preventivo; ma poi noi all'esercizio provvisorio diamo anche la clausola d'urgenza, questo esercizio provvisorio potrebbe essere approvato nel giro di pochissimi giorni, il che ci metterebbe più tranquilli.

Ultima osservazione è l'opinione del Governo e della Corte dei Conti, non condivisa da noi, cioè che si debba guardare non tanto alla data dell'approvazione della legge da parte del Consiglio, ma alla data in cui la legge viene vistata dal Governo e viene pubblicata. Seguendo questo criterio allora noi dovremmo approvare il bilancio entro il 30 novembre, perché il Governo, avvalendosi di 30 giorni di tempo, lo approvasse entro il 31 dicembre. Praticamente il nostro esercizio verrebbe ad essere ridotto ad 11 mesi anziché a 12. Questa interpretazione è emersa anche recentemente dal giudizio di parificazione della Corte dei Conti dell'altro giorno, dove in merito al nostro bilancio è stato osservato che la Giunta è rimasta per 20 giorni senza un bilancio, perchè lo stesso, pur essendo stato approvato entro il 31 dicembre dal Consiglio, è stato approvato dal Governo il 20 gennaio. Sono osservazioni sulle

quali noi possiamo discutere, ma che ci consiglia-  
no comunque ad essere più prudenti ancora e più  
osservanti di norme. Per questo motivo io prego  
di dare l'approvazione se è possibile, un'approva-  
zione che in fondo è dovuta per l'osservanza di  
leggi, ancora in questa giornata.

**KAPFINGER (S.V.P.):** Nachdem wir nun die  
vom Herrn Finanzassessor dargelegte Notwendig-  
keit der Verabschiedung dieses Gesetzes kennen,  
wird es vorsichtshalber angebracht sein, die provi-  
sorische Haushaltsgebarung zu genehmigen. Bei den  
Ausführungen des Herrn Finanzassessors ist mir  
aber ein Zweifel gekommen. Er sagte: « Letztes Jahr  
wären wir bis zur Genehmigung der Bilanz von  
seiten der Regierung über 20 Tage ohne Haushalts-  
mittel geblieben ». Wer garantiert uns im voraus,  
dass das Gesetz zur provisorischen Haushaltsgebar-  
ung, das von uns verabschiedet wird, auch von  
Rom genehmigt wird? Nach dieser Theorie wären  
wir dann, wenn unser Haushaltsplan von der Regie-  
rung nicht genehmigt wird, zwei oder drei Monate  
lang überhaupt ohne Haushaltsmittel. Irgend etwas  
scheint mir bei dieser Theorie nicht zu stimmen.  
Entweder wäre das nicht so tragisch oder es würde  
heissen, dass der Staat jederzeit die Möglichkeit  
hätte, uns auch gegen unseren Willen ohne Haus-  
haltsmittel zu lassen, wenn wir den Haushaltsplan  
genehmigen und die Regierung dann nicht. Mir  
scheint es, dass diese Auslegung ad absurdum füh-  
ren würde. Dann könnte der Staat praktisch veran-  
lassen, dass wir monatelang keine Verfügungsmög-  
lichkeit über die Haushaltsmittel haben. Ich möchte  
ersuchen, dass mir der Herr Finanzassessor darüber  
eine kurze Erklärung gibt.

**AGOSTINI (Segretario - P.L.I.):** Le questioni  
poste dal presidente della Commissione finanze so-  
no solo apparentemente connesse. Qui si tratta di  
due questioni diverse: la prima riguarda le incom-  
benze che spettano al Consiglio provinciale e l'altra  
si riferisce ad una eventualità in cui il bilancio della  
Provincia non sia approvato dal Governo. Perciò  
penso che per quanto ci riguarda dobbiamo operare  
entro gli stretti limiti impostici dalla legge, lascian-  
do - naturalmente sul secondo punto noi possiamo  
intervenire fino ad un certo punto - al Governo  
il suo compito di approvare o meno il bilancio. A  
prescindere da questa eventualità noi dobbiamo ri-  
manere il più possibile entro la norma e perciò ri-  
propongo al Consiglio di votare oggi l'esercizio prov-  
visorio.

**BERTORELLE (Assessore alle finanze e patri-  
monio - D.C.):** Al consigliere Kapfinger desideravo  
dire questo. Noi approviamo il bilancio i primi gior-  
ni di gennaio. Questo bilancio va a Roma e può es-

sere anche respinto, tirando avanti così tra una co-  
sa e l'altra un paio di mesi. E' proprio per avere  
una copertura nel frattempo, almeno in questa ipo-  
tesi, che si approva l'esercizio provvisorio. L'eserci-  
zio provvisorio non può venire negato da parte del  
Governo, non può venire respinto. E' una legge, ma  
non saprei come il Governo possa respingere questa  
legge, perchè noi diciamo semplicemente che am-  
ministriamo in base agli stati di previsione del 1966,  
dell'anno in corso, limitatamente ad un mese. In-  
fatti diciamo: « *La Giunta provinciale è autorizza-  
ta ad esercitare fino a quando il bilancio di previ-  
sione dell'esercizio 1967 non è stato approvato con  
legge e non oltre il 31 gennaio* ». E' una formula  
prudenziale, perché bastava anche dire: « ... fino  
a quando il bilancio di previsione non è approva-  
to », ma dal Consiglio, perchè noi vediamo l'autori-  
tà nella sovranità del Consiglio. Quindi, in questo  
senso non credo che si possano avere le preoccupa-  
zioni espresse dal consigliere Kapfinger nel momen-  
to in cui approviamo l'esercizio provvisorio, il quale  
è l'atto che ci copre contro eventuali ritardi che il  
Governo potrebbe provocare in sede di esame di le-  
gittimità del disegno di legge del bilancio di previ-  
sione 1967.

**PRESIDENTE:** Prego allora la Commissione fi-  
nanze di volersi riunire con l'Assessore alle finanze  
per esaminare la legge dell'esercizio provvisorio.  
Sospendo pertanto temporaneamente la seduta.

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.  
La parola al presidente della Commissione fi-  
nanze per riferire.

**KAPFINGER (S.V.P.):** Als Präsident der Fi-  
nanzkommission habe ich eine kurze Mitteilung zu  
machen. Auf Wunsch des Herrn Präsidenten ist vor-  
hin die Finanzkommission zur Überprüfung der Ge-  
setzesvorlage über die Genehmigung zur provisorischen  
Haushaltsgebarung für 1967 zusammengetreten. In der  
Kommission war es leider nicht möglich, die Einstimmig-  
keit zu erzielen. Kollege Gouthier hat erklärt, dass er  
auch in der Kommission gegen diesen Gesetzentwurf  
stimmen muss. Somit hat sich laut Geschäftsordnung die  
Notwendigkeit ergeben, einen schriftlichen Bericht zu  
verfassen. Dieser Bericht wird noch heute verfasst und  
dann verteilt. Der Herr Präsident des Landtages hat auf  
meine Frage erklärt, dass er nicht in der Lage ist,  
diesen Gesetzentwurf sofort zu behandeln, da er von  
der in der Geschäftsordnung vorgeschriebenen Zeit-  
spanne von 24 Stunden nicht Abstand nehmen kann.

**PRESIDENTE:** Se fosse stato votato all'unani-  
mità il disegno di legge in sede di Commissione, è



evidente che avrei chiesto l'inserimento straordinario all'ordine del giorno e si sarebbe proceduto regolarmente. Non essendo stata raggiunta l'unanimità, è necessario fare una breve relazione scritta e, come prescrive il Regolamento, bisogna attendere le 24 ore. Adesso chiedo al Consiglio se ci riconvogliamo domani mattina per discutere questa legge sull'esercizio provvisorio o se invece rimandiamo tutto al 3 gennaio.

Pregherei i capigruppo di pronunciarsi in merito.

**PUPP** (Vicepresidente - S.V.P.): Non possiamo fare seduta alla vigilia di Natale!

**AGOSTINI** (Segretario - P.L.I.): Anche se mi dispiace di proporre la riconvocazione a domani mattina, ricollegandomi a quanto ho detto nei precedenti interventi in merito, chiedo che il Consiglio si riconvochi domani mattina per l'esame dell'esercizio provvisorio.

**KAPFINGER** (S.V.P.): Nachdem sich die Lage nun so verhält, wie man sie geschildert hat, bin auch ich der Ansicht des Herrn Finanzassessors, dass es vielleicht gefährlich ist, wenn es wirklich gefährlich sein kann, erst am 3. Jänner die provisorische Haushaltsgebarung zu genehmigen. Infolgedessen müssten wir dieses Gesetz noch innerhalb dieses Monats verabschieden. Bezüglich des Vorschlages zur Einberufung der Sitzung für morgen möchte ich den Herrn Präsidenten aufmerksam machen, dass bis morgen um 9 Uhr die 24 Stunden noch nicht abgelaufen sind. Ich möchte mir daher erlauben, vorzuschlagen, den Landtag für den 30. Dezember einzuberufen, da an diesem Tage auch die Finanzkommission der Region eine Sitzung hat, an der 6 Mitglieder unseres Landtages teilnehmen. Es wäre daher vielleicht angebracht, auch die Landtagssitzung für diesen Tag festzulegen, um zu vermeiden, dass sechs Landtagsabgeordnete zweimal an verschiedenen Tagen kommen müssen. Es würde sich jedenfalls um eine Geste der Gefälligkeit gegenüber den Mitgliedern der Finanzkommission handeln. Andernfalls soll der Herr Präsident die Sitzung nach seinem Gutdünken festlegen.

**PRESIDENTE**: Io tengo in considerazione tutte le proposte che vengono fatte, dopodichè le metterò in votazione. Mi pare però che non sia il caso di formalizzarsi adesso sull'ora più o sull'ora meno. Il Regolamento dice 24 ore, ma anche se il lavoro lo svolgessimo domani mattina alle 9.30 in un quarto d'ora, mi pare che si potrebbe finire. Resta comunque pacifico che una decisione va presa. Quella proposta per il 30 dicembre può essere buona per qualcuno, ma può essere invece meno buona per al-

tri, che magari hanno lasciato le proprie case e sono fuori. Comunque, sto a sentire le varie proposte.

**AGOSTINI** (Segretario - P.L.I.): Mi collego a quanto ha detto il Presidente, cioè che non ci si deve formalizzare sull'ora, perchè ritengo che l'ora da computare ai fini delle 24 ore dev'essere dall'inizio della seduta odierna, cioè ore 9.30 e non l'ora effettiva in cui si è discussa la questione. Perciò ritengo che le 24 ore previste dal Regolamento sono soddisfatte. Ripropongo ancora la data di domani.

**MAGNAGO** (Präsident des Landesausschusses - S.V.P.): Der Landesausschuss ist mit dem Vorschlag des Präsidenten der Finanzkommission, Dr. Kapfinger, einverstanden, dass die provisorische Haushaltsgebarung am 30. Dezember vom Landtag behandelt wird.

**MITOLO** (M.S.I.): Noi siamo qui per concludere la discussione generale sul bilancio. Come era stato stabilito, la discussione generale sarebbe continuata fino alle ore 14 e possibilmente si sarebbe conclusa. Di questa discussione generale che cosa facciamo? La concludiamo oggi o, data la novità di questa discussione, la rinviemo ad un'altra data?

**PRESIDENTE**: Ieri è stato stabilito che si sarebbe continuato fino alle ore 14, esaurendo l'ordine del giorno suppletivo e riprendendo la discussione generale. Oggi è avvenuto l'intermezzo dell'esercizio provvisorio. Liquidiamo questa legge e poi continuiamo la discussione generale sul bilancio come eravamo d'accordo.

Altre proposte? Consigliere Pasqualin.

**PASQUALIN** (D.C.): Signor Presidente, io penso che nelle condizioni in cui ci troviamo sarebbe opportuno ritrovarci domani mattina per l'approvazione dell'esercizio provvisorio, perchè per lo meno affrontiamo con una certa rapidità questo compito e non siamo obbligati a ritornare il 30 dicembre.

**VOLGGER** (S.V.P.): Herr Präsident, ich schliesse mich dem Vorschlag des Kollegen Pasqualin an, morgen vormittag eine Sitzung abzuhalten.

**POSCH** (S.V.P.): Ich hingegen schliesse mich dem Vorschlag des Herrn Präsidenten des Landesausschusses und des L. Abg. Dr. Kapfinger an, diese Sitzung für den 30. Dezember festzulegen. Es macht, glaube ich, bei der Öffentlichkeit nicht gerade einen guten Eindruck, wenn wir morgen, am Heiligen Abend, noch eine Sitzung abhalten. Schon aus diesem Grunde würde ich den 30. Dezember vorschlagen.

**PRESIDENTE:** Allora pongo in votazione la proposta iniziale, che era poi stata fatta da me, per domani mattina alle ore 9.30. Chi è d'accordo per questa breve seduta del Consiglio di domani mattina alle ore 9.30 è pregato di alzare la mano: 9 a favore, 11 contro.

La proposta è respinta.

Il Consiglio viene riconvocato per il giorno 30 dicembre per l'esercizio provvisorio alle ore 9.30.

Continuiamo adesso la discussione generale sul bilancio. E' iscritto a parlare il consigliere Posch. Ha la parola.

**POSCH (S.V.P.):** Herr Präsident, meine Damen und Herren! Der Bericht, den uns der Herr Landeshauptmann vorgelegt hat, vermittelt ein anschauliches Bild über die Tätigkeit der Südtiroler Landesverwaltung. Aus dem Bericht haben wir auch entnommen, welche Verantwortung wir als Abgeordnete oder als Landesverwaltung gegenüber der Bevölkerung unseres Landes übernommen haben, sie es im kulturellen Bereich, im Bereich der Schule, im Bereich der Wirtschaft, des Handwerks, der Industrie, des Fremdenverkehrs, sei es im Bereich der öffentlichen Arbeiten, des Volkswohnbaues, der Sozialfürsorge und der Berufsertüchtigung. Und wir haben gemerkt, dass es auch schon in den früheren Jahren bei der Vorlage des Haushaltsplanes das ernste Vorhaben der Landesverwaltung war, in all diesen Bereichen das Wohl unserer Bevölkerung zu berücksichtigen.

Wir müssen uns aber auch die Frage stellen, mit wem wir es zu tun haben. Ich erlaube mir, die Frage so zu beantworten. Einerseits haben wir es mit jenen Menschen zu tun, die unmittelbar die Wirtschaft lenken, andererseits mit jenen Menschen, die in untergeordneter Stellung in der Wirtschaft arbeiten.

Wenn wir uns die Angaben der Volkszählung aus dem Jahre 1961 vor Augen halten, dann wissen wir, dass unsere Provinz damals ungefähr 373.000 zählte. Wenn wir weiter in diesen Statistiken nachschlagen, dann sehen wir, dass die berufstätige Bevölkerung unseres Landes 161.000 Bürger zählte.

Wenn wir auf weitere Einzelheiten eingehen, dann können wir diese berufstätige Bevölkerung, jene, die die Wirtschaft lenken, also die Arbeitgeber, in Unternehmer, Freiberufler, Handwerker, Bauern einteilen, die zusammen 22% ausmachen. In Ziffern ausgedrückt: von den 161.000 Berufstätigen sind ca. 35.600 Personen selbständig und ca. 124.400 Arbeitnehmer, also Beamte, Angestellte, Arbeiter und arbeitende Familienangehörige.

Ich möchte mir erlauben, auf drei Probleme in dem Bericht des Präsidenten des Landesausschusses hinzuweisen, u.zw. die Wohnungspolitik, aus der sich auch eine konkrete Familienpolitik ergeben

könnte, und das Problem der Berufsförderung.

Zur Wohnbaupolitik ganz kurz folgendes: Die Eigentumsbildung für breite Schichten der Bevölkerung, glaube ich - und das dürfte den meisten von uns auch klar sein -, müsste eine der Hauptaufgaben unserer Sozial- und Wirtschaftspolitik sein. Von dieser Notwendigkeit ist die öffentliche Meinung heute mehr überzeugt als vor zehn Jahren, Gott sei Dank! Die Eigentumsbildung ist bei der Wohnungspolitik der Landesverwaltung schon berücksichtigt worden. Ich muss allerdings dazu sagen, dass sich in der Praxis immer wieder sowohl technische als auch finanzielle Schwierigkeiten ergeben haben, so dass man bei der Wohnungspolitik nicht immer die gewünschte Wirkung erzielen konnte.

Sie haben selbst, zusammen mit einem vor kurzer Zeit genehmigten Gesetz, vom zuständigen Assessor eine Statistik in die Hand bekommen, aus der hervorgeht, was im Zeitraum zwischen 1962 und 1966 auf dem Gebiete des sozialen Wohnbaues geschehen ist. Ich gehe nicht auf die einzelnen Gesetze ein, sondern zitiere nur die Gesamtsumme all jener gebauten, gekauften oder verbesserten Wohnungen, die im Zeitraum dieser fünf Jahre erstellt worden sind. Es sind 1764 Wohnungen, wovon für ungefähr 250 Wohnungen nur bedingt Wohnbauhilfe zugesagt worden ist, weil die Gelder des Staates noch ausständig sind. Das entspricht einer Gesamtsumme von 7,2 Milliarden Lire. Durch die Refinanzierung des Gesetzes Nr. 4 kommen jetzt weitere 170 Wohnungen dazu im Gesamtwerte von einer Milliarde, so dass wir unter Berücksichtigung der Sanierung ungesunder Wohnungen - ein Gesetz, das wir ebenfalls in letzter Zeit beschlossen haben -, auf Grund der Initiative des Landes und der durch das Land ergänzten Staatsgesetze auf insgesamt rund 2000 Wohnungen kommen, die im Zeitraum von 1962 bis 1966 mit einem Gesamtwert von 8,3 Milliarden Lire zur Verbauung, zum Kauf oder zur Verbesserung gekommen sind. Ich rechne hier nicht alle anderen Bauvorhaben des Staates lt. Ges.ca.l., Romita-, Tupinigesetz usw. mit, die nur zum Teil durchgeführt sind und zum Teil noch auf dem Papier und im Programm stehen. Hiermit würde das gesamte Wohnbauprogramm in Südtirol auf etwa 3.300 Wohnungen ansteigen mit einem Gesamtwert von 17,3 Milliarden Lire. Es ist immerhin schon beachtlich, dass von diesen 3.300 gebauten oder geplanten Wohnungen 2.000 Wohnungen, also zwei Drittel des zur Verbauung gelangten Wohnungsbestandes, auf Initiative der Südtiroler Landesverwaltung errichtet werden konnten.

In diesem Zusammenhang möchte ich meinem Kollegen, Herrn Dr. Jenny, sagen, dass man nicht so ohne weiteres sagen kann, es sei überhaupt nichts geschehen. Auch wenn Sie sagen, es sei seitens der Partei nichts geschehen, dann glaube ich, trifft das

in diesem Falle nicht zu, denn schliesslich ist die Partei an der Verwaltung unseres Landes beteiligt, und diese Verwaltung hat die sozialen Wohnbaugesetze durchgeführt.

Damit möchte ich nicht behaupten, dass alles getan worden ist, was man hätte tun müssen. Es gibt in unserem Land unzählige Familien und Personen mit geringem Einkommen, die noch zu keiner Wohnung gekommen sind und die auch weiterhin bei der bestehenden Gesetzgebung zu keiner Wohnung kommen können, es sei denn, dass eben noch weitere Massnahmen ergriffen werden, um auch diesen Schichten zu einer Wohnung, zu einem Eigentum zu verhelfen.

Allein die Tatsache, dass beim letzten Landesgesetz vom 25.11.1965 Nr. 15, das ein Staatsgesetz ergänzte, 2000 Gesuche abgegeben wurden, zeigt uns, welcher Bedarf an Wohnungen in unserem Lande vorhanden ist und damit, wie notwendig die Eigentumsbildung ist. Von diesen 2000 Gesuchen konnten im ersten Augenblick nur 82 angenommen werden, weil die Gelder, die vom Staate zur Verfügung gestellt werden sollen, nur für diese erste Zuweisung reichen. Bedingt angenommen sind etwa 250 Gesuche, eben weil wir auf die Zuweisung der staatlichen Subventionen warten müssen.

Wir sehen also, dass wirklich eine grosse Nachfrage nach Wohnungen herrscht. Ein noch klareres Bild von der Wohnungssituation in Südtirol können wir uns machen, wenn wir wieder die Statistik der Volkszählung aus dem Jahre 1961 zu Rate ziehen, aus der hervorgeht, dass wir 1961 in Südtirol 42.800 Eigentumswohnungen hatten und fast 45.000 Mietwohnungen. Dazu muss ich allerdings sagen, dass bei den 42.845 Eigentumswohnungen natürlich auch der gesamte bäuerliche Wohnungsbesitz mitberechnet ist und dass daher die 45.000 Mietwohnungen, die wir im Jahre 1961 hatten, grösstenteils von den Arbeitnehmern besetzt sind. Denn jeder, der selbstständig oder Unternehmer ist, hat natürlich längst schon eine Eigentumswohnung.

Demnach muss also bei uns die Eigentumsbildung weiterhin gefördert werden. Sie werden mich fragen, was man noch tun könne. Es sind hier bereits Vorschläge gemacht worden, und ich möchte einige Vorschläge hinzufügen, wenn sie auch teilweise nichts Neues bringen. In erster Linie, glaube ich, müsste man in den nächsten Jahren mehr Mittel zur Durchführung der bestehenden Wohnbaulihfegesetze zur Verfügung stellen. Zweitens müsste man noch gründlicher, planmäßiger und zielbewußter die Möglichkeiten studieren, wie wir zu mehr Bauland kommen können, wie Bauland bereitgestellt werden kann, und zwar nicht nur in den Zentren, sondern auch auf dem Land draussen. Das wäre wirklich Aufgabe einer Kommission, die der Landesausschuss mit der Ausarbeitung von Vor-

schlägen beauftragen sollte, auf Grund deren man zu einer besseren Baulanderschließung kommen kann. Drittens könnte man auch Wohnungsbauprämien den Personen geben, die Wohnungen bauen und gleichzeitig eine Wohnung für einen weiteren Wohnungskandidaten mitbauen, Wohnungsbauprämien in jener Form, wie sie heute in Deutschland und Österreich schon üblich sind. Ich glaube, dieser Vorschlag ist auch von einem meiner Kollegen vor einiger Zeit gemacht worden.

Ein weiterer Vorschlag ist der, dass wir uns doch bald damit befassen müssten, die notwendigen Voraussetzungen für das Bausparkassewesen zu schaffen. Ich glaube, dass da sowohl bei Ihnen, meine Herren des Ausschusses, als auch bei anderen Stellen, bei Finanzfachleuten in der Provinz, Sparkasse usw. Ansätze vorhanden sind, um das Bausparkassewesen hier in Südtirol einzuführen. Natürlich braucht es dazu vor allem die Voraussetzung auf nationaler Ebene, immerhin wäre es ein Problem, das bald konkret aufgegriffen werden sollte.

Ein weiteres wäre die Gewährung von Darlehen für die Baulanderschließung, daß also auch Darlehen Personen gewährt werden, die sich zunächst nur einmal den Baugrund beschaffen wollen, um sich später darauf ein entsprechendes Eigenheim errichten zu können.

Eine weitere Sache, mit der man sich auch befassen könnte, wären Massnahmen zur allgemeinen Baukostensenkung. Ich weiss, daß wir hier in Südtirol keine Möglichkeit haben, um auf die Baukosten einzuwirken. Aber ich glaube, daß durch unsere zuständigen Vertreter im Land und in der Region, aber auch durch unsere Vertreter in Rom auf staatlicher Ebene Vorschläge eingebracht werden könnten, um eine allgemeine Baukostensenkung herbeizuführen. Ich will jetzt nicht ausführlicher auf dieses Problem eingehen, sondern nur auf Massnahmen verweisen, wie sie auch in anderen Ländern bereits verwirklicht worden sind.

Schliesslich noch die steuerlichen Vergünstigungen. Gerade bei der sogenannten Konsumsteuer ergeben sich für die « Bauwilligen » immer wieder Schwierigkeiten. Auch hier müsste man neue Möglichkeiten und Erleichterungen finden. Was die Familiensteuer anbelangt, müsste man versuchen, durch die Gemeinden entsprechende Erleichterungen zu erzielen für solche, die sich an ein Bauvorhaben heranwagen, und man dürfte nicht die Leute, weil sie bauen und weil sie einen Grund besitzen, in der Familiensteuer noch höher einstufen. Das wäre verkehrt und unsozial.

Außerdem müsste man sich auch in Zukunft gerade bei den Wohnbaugesetzen Gedanken darüber machen, wie man in bewusster Weise die Bildung neuer Familien fördern könne.

Man hört immer wieder die Klage, daß jemand

nicht eine Familie gründen kann, dass jemand nicht heiraten kann, weil es eben mit der Wohnung noch nicht so weit ist.

Ich möchte anerkennen, daß im letzten Gesetz eine Klausel enthalten ist, die bereits einen Weg öffnet für Heirats- und gleichzeitig Bauwillige. Vielleicht könnte man in Zukunft darauf hinarbeiten, dass bei der technischen Planung der Eigentumswohnungen, bei der Ausschreibung und bei der Punktebewertung der Raumflächen usw. versucht wird, familiengerechte Wohnungen zu bauen und nicht Miniaturwohnungen, die nur über den notwendigen Raum verfügen. In diesem Sinne müsste man darauf drängen, dass in der Wohnung eines jungen Ehepaares zwei Kinderzimmer vorgesehen sind und nicht nur eines. Wie soll denn eine Familie mit sechs, sieben oder acht Kindern mit einem Kinderzimmer auskommen?

Das sind auch Dinge, die gesetzlich verankert werden könnten, vielleicht in den Durchführungsbestimmungen, so daß hier wirklich die Familie gefördert wird. So weit die Initiativen des Landes. Andere Verpflichtungen haben die Gemeinden. Die Gemeinden müssten planmässiger als bisher die notwendige Baulanderschliessung vorantreiben. Ich wiederhole hier nicht noch einmal alles, was ich bei der Genehmigung des letzten Wohnbaugesetzes gesagt habe. Den Gemeinden fehlt aber oft die notwendige soziale Gesinnung. Die Gemeindeväter müssten wirklich etwas sozialer denken und mit etwas mehr Weitblick in die Zukunft schauen und durch entsprechende Massnahmen versuchen, gerade auch im Bebauungsplan oder im Bauprogramm das notwendige Bauland vorzusehen. Auch der Grundtausch - ungeeigneter Baugrund gegen geeigneten - könnte von der Gemeinde irgendwie gefördert, gelenkt und vermittelt werden. Bei ungenügend vorhandenem Bauland könnte man Einfamilien-Reihenhäuser vorsehen, gerade in einer grösseren Gemeinde. Ich komme zum Schluß. Je mehr die Eigentumbildung gefördert wird, desto mehr fördern wir auch die Persönlichkeit des Menschen, unsere Familien, unser Volk. Gerade die Familie stellt heute den sozialen Wert in unserem Lande dar. Und ich glaube, jedem, dem die Zukunft unseres Volkes am Herzen liegt, wird diesen sozialen Wert der Familie besonders fördern.

Damit ist schon ausgedrückt, dass eine echte Wohnbaupolitik praktisch auch einer konstruktiven Familienpolitik gleichkommt. Die Förderung und Stärkung der Familie ist, glaube ich, gerade in unserem Lande von entscheidender Bedeutung. Wir müssen versuchen, die Familie in die Lage zu versetzen, ihrer Aufgabe der Bildung und Erziehung noch besser nachzukommen als es bisher vielleicht der Fall war. Wir müssen versuchen, gerade der Familie als der Lebenszelle oder auch als der kleinsten Wirt-

schaftszelle des Volkes und der Wirtschaft die notwendige Unterstützung zu gewähren, damit sie ihren Aufgaben nachkommen kann. Hier ergeben sich für uns Aufgaben von wirklich hoher gesellschaftspolitischer Bedeutung.

Auf dem Gebiete der Schule, der Berufsvorbereitung, der Berufsförderung, der Weiterbildung kann bewusst familienpolitisch gehandelt werden. Ich möchte bitten, dass man bei all den Massnahmen, die irgendwie das Familienleben berühren, an die Verantwortung der Familie in der Gemeinschaft denkt. Ich möchte sogar sagen, dass bei der Aufstellung eines Landeshaushaltsplanes alle jene Massnahmen, die familienfördernd und damit gemeinschaftsfördernd sind, den Vorrang haben sollten.

Unsere Massnahmen sollen natürlich allen Familien ohne Unterschied zugute kommen, das ist klar, vor allem aber den bedürftigen Familien der breiten Masse der Arbeitnehmer.

Ich möchte daher sagen, daß eine bewusste Unterstützung der Familie bei uns um so notwendiger ist, da ja gerade die Familie am meisten von unserem gegenwärtigen wirtschaftlichen und sozialen Strukturwandel betroffen ist.

Ich glaube nicht, dass auch nur ein verantwortlicher Politiker sich dieser Erkenntnis entziehen kann, daß er es unterlassen kann, eine echte Familienpolitik zu betreiben, und zwar im Interesse der Gesellschaft, weil die Familie nun einmal zu den Hauptelementen jeder sinnvollen politischen Erwägung gehören müsste.

Herr Präsident, meine Damen und Herren! Ich habe schon erwähnt, dass die Berufsförderung eine unserer Hauptaufgaben ist: Erstens, weil sie überhaupt notwendig ist, um unseren Leuten Aufstiegsmöglichkeiten zu bieten, um die Familie zu stärken, und weil sie nun einmal das Grundelement eines wirtschaftlichen Aufschwunges ist. Wir wissen, dass die grundlegende Veränderung unserer wirtschaftlichen Struktur uns zu besonderen Massnahmen auf dem Gebiete der Berufsförderung gezwungen hat. Man muss die Initiativen anerkennen, die die Landesverwaltung in den letzten Jahren gerade auf dem Gebiet der Berufsförderung ergriffen hat. Die Berufsförderung umfasst nicht nur die Förderung, sondern auch die ganze Berufsumschulung, die heute notwendig ist auf Grund der Abwanderung der Bevölkerung aus der Landwirtschaft in die Stadt, in die Industrie. Ich möchte betonen, dass auf diesem Gebiet sehr viel getan worden ist, besonders auch auf dem Sektor der Landwirtschaft, des Lehrlingswesens, der allgemeinen Berufsertüchtigung der Arbeitnehmer. Da wäre die berufliche Grundausbildung, die jeder haben muss, damit er im gewählten Beruf weiterkommen kann. Wie Sie wissen, gibt es aber auch Berufsprobleme für diejenigen, die schon länger im Beruf stehen. Ich habe dies schon einmal

hier vorgebracht und möchte nur kurz auf diese Sache zurückgreifen. Von unserer Seite aus müssten alle jene Massnahmen und Initiativen noch mehr gefördert werden, die darauf ausgehen, diesen schon länger im Beruf stehenden Arbeitnehmern zu einer weiteren Bildung zu verhelfen, ihnen eine Weiterbildung neben dem Beruf zu vermitteln, wie sie notwendig ist, um sich den ständig wandelnden Verhältnissen in der Wirtschaft anzupassen.

Ich muss anerkennen, dass solche Initiativen bereits gefördert worden sind. Ich erwähne nur die Förderung der Abendmittelschule, die in erster Linie der Entfaltung der Persönlichkeit dient und in zweiter Linie diesen Berufstätigen auch zu weiteren beruflichen Aufstiegsmöglichkeiten verhilft. Ich erwähne auch die Förderung von einzelnen Berufsgruppen, in letzter Zeit z.B. Förderung der Berufsgruppe der Verkäufer, wo durch die Vorführung eines Verkaufskabarets ungefähr 1.500 jungen Verkäufern und Verkäuferinnen neue Verkaufsmethoden gezeigt worden sind. Die Landesverwaltung hat diese Initiativen grosszügig unterstützt, und dafür soll ihr auch Anerkennung und Dank ausgesprochen werden.

Die Berufsförderung im Handel steckt noch in den Kinderschuhen, während in der Landwirtschaft schon beachtliche Fortschritte erzielt worden sind.

In dieser Beziehung ist vielleicht im Handel, ich meine für die im Handel beschäftigten Arbeitnehmer am wenigsten getan worden. Ich möchte daher Ihre Aufmerksamkeit gerade auf dieses Problem lenken.

Auch beim Handwerk wäre noch das eine und andere für die im Handwerk beschäftigten Arbeiter zu tun. Vor einundeinhalb Jahren haben wir einen Vorschlag eingebracht, dass auch unselbständige Handwerker, Gesellen, zur Meisterprüfung zugelassen werden, um ihnen eine bessere Ausbildung und Aufstiegsmöglichkeiten zu geben. Ich möchte den Herrn Assessor bitten, uns zu sagen, wie es mit diesen Vorschlägen, bzw. mit der Abänderung der Handwerksordnung steht.

Tatsache ist, dass eine Förderung unserer Arbeiterschaft, ca. 70% der berufstätigen Bevölkerung, auf jeden Fall der Wirtschaft zugute kommt. Eine solche Förderung ist eine gute Investition, weil sie sich von alleine bezahlt macht. Die Berufsförderung und alle damit verbundenen Massnahmen setzen natürlich voraus, dass gleichzeitig auch neue Arbeitsplätze geschaffen werden. Und hier weiss ich, dass die Möglichkeiten sehr beschränkt sind. Ich möchte aber sagen, dass man sich trotzdem dafür einsetzen kann, auch wenn wir noch keine Befugnisse auf dem Industriesektor haben, damit eben gleichzeitig mit der beruflichen Förderung unserer Leute auch die notwendigen Arbeitsplätze geschaffen werden. Denn sonst haben wir eine Menge aus-

gebildeter Leute, Handwerker, Industriearbeiter u. s.w., und es fehlen uns die Stellen, die von diesen Leuten besetzt werden sollen.

Zusammenfassend möchte ich sagen, dass unsere Haushaltspolitik um so produktiver sein wird, je mehr sie in ihrer ganzen Konzeption auf den Menschen ausgerichtet ist. Wir haben es ja nicht mit Akten zu tun, wir haben es nicht mit irgendwelchen anonymen Gesellschaftsformen zu tun, sondern wir haben es mit Menschen zu tun. Und wenn uns dies bei der Ausarbeitung und Handhabung der Gesetze immer wieder klar ist, und ich glaube, das dürfte doch den meisten von uns klar sein, dann leisten wir wirklich ganze Arbeit. Wir kommen dem Wunsch unserer Leute entgegen, die eine gesicherte Arbeit suchen, die an der Eigentumbildung interessiert sind, die an einer Wohnung interessiert sind, die am geistigen und beruflichen Fortkommen interessiert sind. Wir erweisen uns so für die Gemeinschaft nützlich und bieten eben unseren Leuten, unserer Bevölkerung eine wirksame Hilfe zur weiteren Selbsthilfe.

Herr Präsident, meine Damen und Herren! Nach diesen Erwägungen zur Bilanz sei es mir erlaubt, ganz kurz auf einige Bemerkungen zurückzukommen, die hier im Laufe der Generaldebatte gemacht worden sind.

Der sehr geschätzte Herr Kollege Agostini hat bemängelt, dass unser Diözesanbischof an einem Ort deutsch gesprochen, an einem anderen Orte italienisch, und dass er an einem anderen nicht zwei Sprachen gesprochen hat. Dazu möchte ich nur sagen: Herr Kollege, überlassen Sie das bitte dem Bischof, wo er deutsch, wo er italienisch, und wo er zweisprachig spricht. Er wird das wohl am besten wissen und daher im Interesse der ihm anvertrauten Seelen handeln.

Kollege Mitolo hat die Italiener angeklagt, dass sie zu wenig tun, dass sie sich zu wenig gewehrt haben. In einem Atemzuge hat er aber auch uns Deutschen gesagt, dass wir mit den uns zur Verfügung stehenden Mitteln noch zu wenig täten. Da muss ich ihm allerdings recht geben. Bestimmt haben wir in der Vergangenheit da und dort Zeit verloren und haben mit den uns zur Verfügung stehenden Mitteln oft zu wenig getan.

Kollege Mitolo, uns haben Sie auch noch in sehr scharfem Ton gesagt: « Ihr habt die Wahl, Euch für den italienischen Staat zu entscheiden. Wenn Ihr das nicht tut, dann wird der italienische Staat schon entsprechende Massnahmen ergreifen ». So habe ich es jedenfalls gehört. Ich möchte Ihnen, Herr Kollege Mitolo, sagen, dass wir Südtiroler uns schon lange für den italienischen Staat entschieden haben, nur hat sich der italienische Staat noch nicht für uns entschieden. Wir haben uns seit langem dem italienischen Staat gegenüber loyal und korrekt ver-

halten, warten aber immer noch auf eine gerechte Antwort.

Ich möchte, um Zeit zu sparen, nicht auch auf die Vorreden anderer Kollegen eingehen, ich möchte aber einem Kollegen eine Anerkennung aussprechen, der heute nicht da ist, nämlich dem Kollegen Nicolodi, der sehr sachliche und nüchterne Kritik geäußert hat. Er hat kritisiert, er hat aber auch, zum Unterschied von anderen, das anerkannt, was der Bischof im Cristallo-Theater den katholischen Organisationen gesagt hat. Er hat es anerkannt und gesagt, er unterschreibe es, er als Sozialist. Ich halte das für ein Zeichen guten Willens für eine bessere Zusammenarbeit.

Als einer der wenigen hat Nicolodi auch die Frage des Dialoges aufgeworfen und betont, dass der Dialog wirklich notwendig sei, nicht nur einmal im Jahr anlässlich der Haushaltsdebatte, sondern dass er auch während des Jahres fortgesetzt werden müsse.

Ich möchte diese Gelegenheit benutzen, um auf das zurückzukommen, was ich schon bei einer früheren Haushaltsdebatte aufgeworfen habe, u.zw. dass der Dialog unbedingt notwendig ist, wenn wir aus dieser verfahrenen Situation herauskommen wollen. In erster Linie Dialog zwischen den beiden Sprachgruppen, also zwischen Italienern und Deutschen. Der Dialog ist einfach notwendig. Man kann sich nicht dauernd anbellen und meinen, so, jetzt hat jeder seinen Standpunkt gesagt, jetzt haben wir etwas Grosses getan. Gar nichts haben wir getan, wenn wir uns anbellen. Die verschiedenen Standpunkte müssten weiterhin geprüft werden. Man muss versuchen, sich näherzukommen, um sich dann auf irgendeiner Basis zu treffen. Der Dialog ist aber auch zwischen deutschen und italienischen Parteien notwendig, nicht nur zwischen den Italienern und Deutschen im allgemeinen. Der Dialog ist auch notwendig zwischen den italienischen und deutschen Parteien gemeinsamer christlicher Weltanschauung. Und der Dialog ist auch notwendig zwischen italienischen und deutschen Parteien mit gegensätzlicher ideologischer Auffassung. Warum sollen wir nicht einen Dialog pflegen mit Leuten, die eine völlig verschiedene Auffassung von der unseren haben? Nirgends steht geschrieben, dass man sich ewig mit Dreck bewerfen soll. Dadurch wird das Zusammenleben und die Südtirol-Frage wahrscheinlich nie gelöst werden. Ein Dialog zwischen den Menschen schlechthin ist deshalb einfach unerlässlich.

Meine Herren Kollegen von meiner eigenen Partei (S.V.P.), nehmen Sie es mir nicht übel, wenn ich sage, dass auch zwischen den Parteien der deutschen Sprachgruppe ein Dialog notwendig wird, schliesslich geht es ja um gemeinsame Anliegen. Ein solcher Dialog ist notwendig, auch wenn er Ihnen heute aus-

sichtslos erscheint. Ich glaube, wir sind zu diesem Dialog verpflichtet, jeder, der guten Willens ist, hat diese Pflicht. Nur dann werden wir ein Einvernehmen herstellen und ein gutes Klima für einen Abschluss schaffen. Wenn natürlich, wie gestern mein Kollege Spögler ganz richtig gesagt hat, unsere italienische Tagespresse, die wesentlich zur Vergiftung der Atmosphäre beigetragen hat, in diesem Ton weiterfährt, und sich die italienischen Kollegen von dieser Atmosphäre berieseln lassen, dann wird man nie zu einem fruchtbaren Dialog kommen. Ich weiss nicht wie, aber in irgendeiner Form muss auch hier Wandel geschaffen werden.

Ich möchte sagen, dass der Dialog eigentlich schon begonnen hat, gerade in der Haushaltsdebatte. Manchmal stellt man nämlich fest, dass Gemeinsamkeiten vorhanden sind. Ich stimme ganz mit Nicolodi überein, wenn er sagt, man müsse den Dialog fortsetzen. Ich mache den konkreten Vorschlag, dass dieser Dialog, sei es zwischen Italienern und Deutschen, sei es zwischen den italienischen und den deutschen Parteien jeder Richtung, auch in Zukunft stattfinden könnte in Form eines Diskussionsforums auf Landtageebene oder auf breiterer Ebene, wo auch andere Volksvertreter hinzugezogen werden könnten. Einmal im Monat könnte man dann die Probleme vortragen, einmal im Monat könnte man sich aussprechen, einmal im Monat könnte man sich geduldig anhören. Jedesmal könnte ein anderer den Vorsitz dieses Diskussionsforums führen, auch wenn er einer Minderheit angehört. So könnte man versuchen, sich auf diese Weise näherzukommen. Sicher werden einige unter Ihnen sein, die sagen, das alles sei schön und recht, aber das führt sowieso zu keinem Ziel. Ich möchte jedoch noch einmal betonen, wir müssen versuchen, den Dialog herbeizuführen, und nicht zwischen einigen, die sich privat treffen, sondern wir müssen ganz offiziell und regelmässig zusammentreffen und eine Verständigung finden.

**AGOSTINI** (Segretario - P.L.I.): Questo discorso non va fatto a noi; questo discorso va fatto ai suoi colleghi!

**POSCH** (S.V.P.): Dieser Vorschlag ist an alle gerichtet, meine Herren, denn es fehlt nicht nur auf unserer Seite an gutem Willen. Im grossen und ganzen glaube ich sagen zu können, dass der gute Wille bei der Mehrheit der Vertreter unserer Volksgruppe nicht fehlt. Der Vorschlag ist gemacht, es ist Ihnen überlassen, diesen Vorschlag aufzugreifen. Ich habe damit meine Pflicht getan.

**VOLGGER** (S.V.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Gestatten Sie mir, dass ich noch einmal ganz kurz mit einer « charmanten Plauderei »



aufwarte.

Nach der so tiefeschürfenden und mit einem brillanten Feuerwerk von Zitaten - einer ganzen Zitattensammlung aus dem letzten Jahrhundert - gespickten Rede des Kollegen Jenny möchte ich einige Kleinigkeiten als Ergänzung vorbringen, Kleinigkeiten, die mehr oder weniger mit meiner Person im Zusammenhang stehen. Also, eine gemütliche Plauderei in eigener Sache!

Die Zitattensammlung des Kollegen Jenny war mir persönlich nicht unbekannt. Wenn der Kollege Jenny im « Volksbote », dem Parteiorgan der Südtiroler Volkspartei, in der Ausgabe vom 7. und 14. März 1946 nachlesen wollte, so würde er alle diese Zitate dort finden, und nicht bloss die, welche er vorgetragen hat, sondern noch viele andere. Dies könnte ihm vielleicht beweisen, dass wir nicht darauf erpicht sind, freundliche Äusserungen, aus welchem Lager sie auch kommen mögen, unserer öffentlichen Meinung vorzuenthalten. Wir haben diese Zitate aus dem sozialistischen Lager damals abgedruckt, wir haben dies wiederholt später getan.

Kollege Jenny hat auch die Witwe des Cesare Battisti zitiert. Dabei habe ich aber etwas vermisst. Warum hat er uns nicht auch gleich die Äusserungen des Sohnes von Cesare Battisti zur Kenntnis gebracht? Ich glaube, diese letzteren wären wichtiger gewesen als die Artikel der Witwe des Cesare Battisti. Vielleicht könnte man sogar die Behauptung aufstellen, wenn On. Luigino Battisti am Leben geblieben wäre, wäre von der Nationalversammlung, der « Costituente », ein anderes Autonomiestatut beschlossen worden als das jetzige, ein besseres. Sicher ist diese Tatsache dem Kollegen Jenny bekannt. Ich wollte ihn aber trotzdem daran erinnern, damit er auch die Äusserungen des Sohnes von Battisti in seine Zitattensammlung aufnimmt.

Noch etwas habe ich bei Dr. Jenny vermisst. Er hat uns Aussprüche, Artikel und Reden des On. Ballardini vorgetragen. Er hat uns jedoch eine sehr wichtige Äusserung eines sozialdemokratischen Ministers, also eines sozialdemokratischen Regierungsmitgliedes vorenthalten, eines Regierungsmitgliedes, dem man immer nachgerühmt hat, dass es für die Südtirolfrage Verständnis hätte. Dabei handelt es sich um den Finanzminister On. Luigi Preti. Dieser war anlässlich des Begräbnisses der beiden auf der Steinalm umgekommenen Finanziere am Brenner. Und dort hat On. Preti als sozialdemokratischer Minister, sozialdemokratisches Regierungsmitglied mit Verantwortung, folgendes gesagt. « *Il confine del Brennero non è oggi più quello che era nel 1919 quando furono firmati i trattati di pace della prima guerra mondiale. Oggi più di un terzo della popolazione della provincia di Bolzano è di lingua italiana, come conseguenza di eventi storici complessi,*

*dai quali soffersero entrambi i gruppi etnici e che videro cittadini di lingua tedesca dell'Alto Adige optare in grande maggioranza per la Germania ».*

Herr Kollege Jenny, diese Äusserung eines sozialdemokratischen Regierungsmitgliedes, dem man Sympathien für Südtirol nachsagt, nehme ich viel wichtiger - wenn sie auch nicht freundlich ist - als einen Artikel eines sozialdemokratischen Abgeordneten.

Wenn Sie also in Zukunft den On. Ballardini zitieren, dann würde ich Sie ersuchen, im Interesse der Information der Bevölkerung auch den Minister Preti zu zitieren, ansonsten gibt man unserem Volk ein einseitiges Bild über die Haltung der gesamten Sozialdemokratie in der Südtirolfrage. Wenn Sie On. Preti nicht erwähnen, dann müssen Sie sich den Vorwurf gefallen lassen, daß Sie eine allzu billige Verfälschung der Tatsachen betreiben.

Der Kollege Jenny preist heute urbi et orbi seine soziale Gesinnung an, seine sozialistische Gesinnung. Er glaubt, daß er die soziale Ausrichtung, den sozialen Fortschritt in Südtirol erfunden hat. Am liebsten täte er das alles patentieren lassen. Er spricht viel davon, daß die soziale Frage in Südtirol wichtiger wäre als die nationale. Sehen Sie, Herr Dr. Jenny, diese Ideen haben Sie gar nicht erfunden, Sie plappern sie nur mir nach. Ich habe im Jahre 1961 auf der Universität in Bonn in einem Referat gesagt - ich bin ein unbescheidener Mensch und zitiere jetzt mich selbst: « *Die Südtirolfrage wurde in den letzten Jahren, neben einer nationalen, immer mehr auch zu einer sozialen Frage. Auf diesen Aspekt des Problems kann nie genug hingewiesen werden. Er bildet für uns vielfach eine grössere Sorge als die Wahrung « der kulturellen Eigenarten ».* Der Kollege Zelger wird mit diesen Äusserungen nicht ganz einverstanden sein, aber das war und ist meine Meinung. Was ich damals in Bonn gesagt habe, habe ich immer wieder wiederholt, im Inland und im Ausland, bei Referaten im Ausland, bei Versammlungen der Südtiroler Volkspartei im Inland.

Und damit Sie, Dr. Jenny, nicht meinen, ich hätte erst 1961 mit diesem Gedankengut begonnen, kann ich Ihnen als heilsame Lektüre eine Rede empfehlen, die ich bei der zweiten Landesversammlung der Südtiroler Volkspartei am 25. Februar 1948 über soziale Fragen gehalten habe. Unter anderem steht dort folgender Satz, der Ihnen sicher gut gefallen wird: « *Wir müssen uns davor hüten, dass man uns vorwerfen kann, dass wir mit dem Namen des Christentums nur die Reaktion schützen wollen ».* Im Jahre 1948 ist dieser Satz von vielen nicht gerade wohlwollend aufgenommen worden.

Im Sinne dieser Einstellung habe ich auch versucht, die Sitzungen des Sozialausschusses der SVP

zu leiten. Ich bedauere nur, dass Sie nicht Mitglied waren. Wenn Sie Mitglied gewesen wären, würden Sie sich davon überzeugt haben, dass der Sozialausschuss zwar keine Wunder gewirkt hat, dass er aber bedeutend mehr Sitzungen abgehalten hat als nur eine, wie Sie behaupteten. Im Parteiausschuss habe ich berichtet, was der Sozialausschuss leistete, und der Parteiausschuss war von der Arbeit fast überrascht. Ich bin gerne bereit, Ihnen die Protokolle der Sitzungen zu zeigen. Dann können Sie sich überzeugen, daß die Dinge etwas anders liegen, als wie Sie sie hier schildern. Aber das ist Ihre Art - man stellt leichtfertigst billige Behauptungen auf.

Weiters haben Sie behauptet, ich sei ganz scharf gegen die Vereinbarungen Saragat-Kreisky gewesen. Kollege Jenny, woher wissen Sie denn, dass ich so scharf dagegen war, wer hat Ihnen das gesagt? Ich habe mir jedenfalls Zeugen gesichert, die bestätigen können, dass ich schon damals der am wenigsten scharfe Gegner einer Vereinbarung war. Ich war aber dagegen, und warum? Herr Kollege Jenny, in diesen Vereinbarungen hat ein Artikel so gelautet: « Falls die Landesbilanz nicht von der Mehrheit der beiden Sprachgruppen gebilligt wird, dann wird das Budget vom Vizeregierungskommissär, vom Finanzintendanten, vom Chef des Rechnungshofes, vom Landesausschusspräsidenten und dem Landesfinanzassessor genehmigt ». Herr Kollege Jenny, wenn Sie schon so für eine verstärkte Autonomie sind, wie Sie betonen, dann hätten auch Sie doch nicht einer Klausel zustimmen können, welche besagte, dass das Budget eines autonomen Landes letzten Endes von drei Staatsbeamten genehmigt wird. Vielleicht wissen Sie gar nicht, dass diese Bestimmung in den Vereinbarungen enthalten war. Lesen Sie nur nach, dann können Sie sich davon überzeugen.

Und nun behaupten Sie, ich sei plötzlich für die Annahme eines Abkommens. Allerdings würde ich das nur in den « Beiseln » sagen, nicht aber in der Öffentlichkeit. Sie haben eine ganz merkwürdige Auffassung von der Demokratie, Herr Kollege Jenny! Wenn Sie als politischer Mandatar etwas vertreten, etwas durchbringen wollen, wo legen Sie dann Ihre Auffassung dar, wo vertreten Sie diese? Im demokratischen System vertritt man seine Auffassung in den Gremien der Partei: Bezirksausschuss, Parteileitung, Parteiausschuss. Das sind die Gremien, in denen man seine Auffassung vertritt, Herr Dr. Jenny. Sie natürlich vertreten Ihre Ansichten ganz wo anders. In den genannten Gremien meiner Partei habe ich aus meiner Überzeugung nie ein Hehl gemacht, ich habe immer meinen Standpunkt dargelegt, zur Freude oder zum Leide aller Mitglieder dieser Gremien, die letzten Endes entscheiden.

Sie sind ein merkwürdiger Mensch, Dr. Jenny!

Einmal behaupten Sie, wenn man ein Demokrat sei, brauche man keine Garantien. Das haben Sie gestern gesagt. Ein anderes Mal sagen Sie, ohne Verankerung, ohne Garantien ginge es nicht. Was ist jetzt eigentlich Ihre wirkliche Auffassung? Innerhalb von einer Viertelstunde sollten Sie doch nicht solche Widersprüche aussprechen.

Ich möchte dem Präsidenten des Landesausschusses nicht vorgreifen in der Beantwortung der Fragen, die Herr Dr. Jenny an ihn gerichtet hat. Aber ich möchte noch etwas zur Geheimdiplomatie sagen. Sie ereifern sich so gegen die Geheimdiplomatie. Was heisst das eigentlich? Wie geht das vor sich? Herr Dr. Jenny! Im Jahre 1964 haben sich in Genf fünfmal Experten getroffen, Experten der italienischen und der österreichischen Regierung, und zweimal die Aussenminister. Die Experten haben auf einer Seite rund ein Dutzend Personen umfasst. Da man einsah, dass man auf diesem Wege nicht weiterkam, hat Aussenminister Kreisky im Juni 1965 die Gespräche auf anderer Ebene aufgenommen, auf einer kleineren Ebene, auf einer Ebene, auf welcher auf beiden Seiten nur mehr zwei Vertreter zugezogen wurden. Diese Kontakte sind keine Erfindung eines bösen Toncic. Dieser hat nur weitergeführt, was Kreisky begonnen hatte. Auch die Experten in Genf haben nicht urbi ed orbi die Ergebnisse der Gespräche verkündet, die sie erzielten. Auch die Experten haben bloß die zuständigen Gremien unterrichtet. Und die « Kontaktmänner » der « Geheimdiplomatie » haben das auch getan. Da man nicht weiss, wie und wann der definitive Abschluss der Verhandlungen sein wird, kann man nur darüber berichten, was bisher erreicht worden ist. Und das ist geschehen, Herr Dr. Jenny, Sie sind ja auch unterrichtet worden. Sie haben ja so viel Wert darauf gelegt. Sogar Aussenminister Toncic hat Sie empfangen und wird Sie auch informiert haben; und die italienischen Freunde und Genossen in Rom werden Sie sicher auch unterrichten. So schlimm ist das also nicht mit der « Geheimdiplomatie ».

Abschliessend noch folgendes, Dr. Jenny. Ich muss Ihnen das Zeugnis ausstellen, dass Sie sich gebessert haben, dass Sie einen bedeutenden Schritt nach vorne gemacht haben. Sie haben sich darüber beklagt, dass man Ihnen vorwerfe, Sie brächten nie Vorschläge ein. Diesen Vorwurf werde ich nicht mehr erheben. Zum Unterschied von früheren Reden haben Sie in Ihrer letzten Erklärung konkrete Vorschläge gemacht, und gleich zwei, nicht bloss einen. Sie haben den Vorschlag gemacht, der Landesausschusspräsident, Dr. Magnago, solle zurücktreten. Als zweites haben Sie vorgeschlagen, dass auch ich zurücktreten soll. Endlich einmal ein Vorschlag! Wir freuen uns darüber, dass Sie einmal sagen, wie man es machen soll, und nicht nur immer betonen, so dürfe man es nicht machen. Zwei Vor-

schläge sind zwar nicht das Maximum, das man in einer zweistündigen Rede vorbringen kann, aber es ist immerhin etwas. Ich werde also nicht mehr den Vorwurf erheben, dass Sie keine Vorschläge machen.

**PRESIDENTE:** Signori consiglieri, a nome personale e dell'Ufficio di Presidenza formulo a tutti i

consiglieri e alle loro famiglie gli auguri più belli per le prossime festività, con la riserva di farci gli auguri per l'anno nuovo nella seduta del 30 di questo mese, che avrà inizio alle ore 9.30, dove si tratterà il bilancio provvisorio.

La seduta è tolta.

ORE 14 UHR